LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 18 e alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 16 1 60
Estero — qualunque destinazione 32 18 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La crisi ministeriale si riapre?

Uscirebbero Prinetti e Venosta.

Le conseguenze di una visita ad un arcivescovo

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,45:

Continuano più animati che mai i commenti alla visita che il ministro Prinetti ha fatto al cardinale Ferrari, domenica scorsa, a Merate.

La meraviglia per questo atto del ministro dei lavori pubblici è determinata dal momento scelto per tale visita e dal carattere del personaggio cui venne fatta.

L'arcivescovo di Milano è conosciuto come uno dei prelati più intransigenti d'Italia, tanto che nel 1893, quando in Como fu improvvisamente elevato alla successione di monsignor Calabiana, a Milano, gli si negò dal Governo di allora l'*exequatur*, che gli fu poi concesso dal Ministero Crispi. Si ricorda anche con quanta ostentazione il cardinale Ferrari indugiò fino a non molto tempo fa in un doveroso atto di ossequio ai Sovrani d'Italia, che pure annualmente si recano a Monza, a due passi da Milano: e si rilevano i suoi ultimi atti violentemente antipatriottici, come le proteste contro l'idea che pel 20 settembre si potesse alzare la bandiera italiana sul duomo di Milano che, pure, è monumento nazionale.

Quanto al momento scelto per la visita, basta osservare che proprio adesso Rudinì accennava ad un indirizzo di politica ecclesiastica recisamente avversa alle mene clericali, e repressivo di tutte le intransigenze simili a quelle fomentate dal cardinale Ferrari. La visita di Merate, ha corsato di dire ieri l'ufficiosa *Agenzia Italiana*, è avvenuta quando il Prinetti ignorava ancora l'esistenza delle famose tre circolari di Rudinì. Basta confrontare la data per vedere che, invece, esse erano già di pubblica ragione da parecchi giorni.

Il vero è che quello di Prinetti fu un vero colpo di testa, ponderato, premeditato e preparato. Prinetti vuole uscire dal Ministero prossimamente, irritato perchè Rudinì accentua la sua orientazione a Sinistra. E vuole appunto andarsene per un conflitto nella politica ecclesiastica liberale, per atteggiarsi a capo dei conservatori di Destra, e così contrapporsi recisamente a Rudinì.

È certo che la cosa è destinata a fare ancora altro maggior rumore, e ad avere conseguenze imprevedibili per la compagine del Gabinetto e per la sua orientazione parlamentare.

Questo mi veniva confermato anche da un notevole uomo politico meridionale che avvicina spesso Rudinì.

Egli mi assicurava che il presidente del Consiglio era oltremodo adegnato per il procedere del collega, e che gli aveva telegrafato manifestandogli il suo malcontento e pregandolo di venire immediatamente a Roma.

Peraltro sino al pomeriggio d'oggi al Gabinetto di Prinetti non è ancora giunto il preavviso ch'egli suole mandare molto prima del suo arrivo: sicchè non so s'egli aderirà così presto alla preghiera di Rudinì.

Intanto si può ritenere più che probabile che si riapra la crisi ministeriale, che era appena chiusa, ma che però generalmente si riteneva chiusa soltanto in via provvisoria, come accennavate anche voi i giorni scorsi, preludendo a nuovi e maggiori prossimi combinamenti.

Questi cambiamenti non si faranno aspettare. E così il Prinetti si assicura fin d'ora che uscirà anche il Venosta. Questi troverà logico che Rudinì, per ragioni di equilibrio parlamentare, appoggiasse a Sinistra, ed era disposto ad andare sino ad altre cospicue personalità del partito liberale.

Egli però assolutamente non consentirebbe ad un'unione esplicita con Zanardelli, anche per il contrasto di influenze locali che, in Lombardia, mettono gli zanardelliani in antitesi con gli amici dell'on. Venosta.

Preparatevi quindi a grosse novità, se non proprio subito, certo appena sia riaperta la Camera.

***

Roma, 6, ore 21,35. — L'*Agenzia Italiana* smentisce le voci di nuove combinazioni ministeriali, pur riconoscendo che oggi circolarono. Le stesse voci insistenti registra pure la *Tribuna*.

A tale proposito vi dirò che l'articolo della *Stampa* era assai letto oggi a Montecitorio e commentato favorevolmente. Lo stesso onorevole Branca, mostre un crocchio di deputati ne discuteva animatamente, chiese la *Stampa* per leggerlo.

Il Ministero e l'Eritrea.

Discorsi sulla cessione di Cassala.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,50:

La *Tribuna* dice che, nell'ultimo Consiglio dei ministri, l'on. Visconti-Venosta riferì intorno all'Eritrea, la cui situazione riassume in questi termini: Dalla parte dell'Abissinia continuano le trattative col negus intorno ai confini, che saranno condotte a termine da Ciecodicola. Dalla parte dell'Atbara, non sembra che procedano troppo bene le pratiche iniziate con l'Inghilterra per la cessione di Cassala.

L'Inghilterra non avendo presa l'iniziativa di tale retrocessione, non vuol considerare i sacrifici da noi sostenuti ed il concorso attivo da noi prestato nel promuovere la dissoluzione dell'impero mahdista. Anzi, poichè in questo momento il Governo italiano considera la retrocessione di Cassala come una liberazione, l'Inghilterra, o meglio il Governo anglo-egiziano, intenderebbe far valere il servizio che, rioccupando Cassala, renderebbe all'Italia.

La *Tribuna* soggiunge che, così stando le cose, parve ai ministri prematura qualunque soluzione definitiva, sia rispetto ai confini, sia al regime della Colonia. Secondo la *Tribuna*, a tale decisione contribuì il parere del colonnello Di Maio, che avrebbe fatto notare il danno morale che ci verrebbe dall'accettazione pura e semplice dei confini offerti dal negus e il danno più grave, materiale e morale, che soffriremmo per una ritirata frettolosa entro quel qualunque confine che ci venisse concesso di qua del Mareb.

Il Consiglio, dopo aver preso atto della relazione dell'on. Visconti-Venosta, si sarebbe rimesso a lui, a Rudinì e Pelloux per le ulteriori deliberazioni.

Il governatore dell'Eritrea.

Roma, 6, ore 20,20. — L'*Italia Militare* dubita che per ora si nomini il governatore civile dell'Eritrea.

Militari che tornano dall'Eritrea.

Massaua, 6 (*Stefani*). — È partito l'*Archimede* con 8 ufficiali e 51 uomini di truppa.

Il sottosegretario della giustizia.

Roma, 6, ore 20,35. — L'on. Fani ha chiamato all'ufficio di suo segretario particolare il capo-sezione cav. Caracciotti.

L'ordinamento dei Distretti militari.

Roma, 6, ore 21,35. — Secondo l'*Italia Militare*, il nuovo ordinamento dei Distretti andrà in vigore verso la fine dell'anno, non già al 1° di novembre.

La ricchezza mobile.

Roma, 6, ore 20,20. — Il ministro Branca ha conferito coll'on. Rudinì intorno agli accertamenti per la ricchezza mobile.

L'apertura dell'Ateneo romano.

Roma, 6, ore 20,20. — In seguito alla proroga concessa per gli esami, le lezioni della Università di Roma incomincieranno il 18 novembre.

Gli esami negli Istituti tecnici.

Roma, 6, ore 20,35. — Si è constatato che in due Istituti tecnici il plico contenente i temi di matematica, topografia e computisteria era stato, per errore, aperto e dettato agli esaminandi il giorno 2 ottobre, invece che il giorno 4. Talchè sembra che sia verificato che alcuni alunni degli altri Istituti abbiano appreso per telegrafo e per lettera i temi, svolgendoli comodamente a casa. Perciò il Ministero ha sospeso telegraficamente gli esami di quelle tre materie in tutti gli Istituti tecnici, riservandosi di mandare nuovi temi in giorno da destinarsi.

La premiazione agli allievi delle scuole in Roma.

Roma, 6, ore 16,50. — Un manifesto del sindaco, affisso oggi, avverte che la premiazione degli alunni, che non potè aver luogo il giorno anniversario del Plebiscito, stante il cattivo tempo, si farà domani nel pomeriggio al Campidoglio.

Concorso a posti di ragioniere d'artiglieria.

Roma, 6, ore 20,30. — In dicembre vi saranno, presso le Direzioni dell'artiglieria a Torino, Alessandria, Genova, Piacenza, Verona, Mantova, Venezia, Ancona, Spezia, Roma, Maddalena, Napoli, Taranto e Messina, esami scritti per un concorso a 15 posti d'aiutante ragioniere d'artiglieria. Gli esami orali si faranno in Roma, presso l'Ispettorato d'artiglieria.

Il generale Racagni.

Roma, 6, ore 20,20. — L'anziano il generale Racagni assumerà la presidenza del Tribunale Supremo di guerra.

Pelloux alla frontiera francese.

Roma, 6, ore 21,10. — Dovendo il generale Pelloux recarsi nell'Alta Italia per affari di famiglia, approfitterà dell'occasione per recarsi al confine francese per definire alcune questioni a proposito dei nuovi lavori sulla linea di confine.

Le dimostrazioni contro il domicilio coatto

Roma, 6, ore 20,30. — Il Comitato romano per l'agitazione contro la legge del domicilio coatto sta organizzando una grande dimostrazione finale di protesta, che si terrà simultaneamente, nello stesso giorno, in tutte le parti d'Italia. Il giorno della dimostrazione si fisserà d'accordo col Comitato milanese.

Atti ufficiali.

Roma, 6, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica il quadro numerico della classificazione dei verificatori subalterni in servizio temporaneo per le coltivazioni dei tabacchi.

Un altro decreto stabilisce che i sotto-tenenti di complemento di cavalleria muniti di licenza liceale o dell'Istituto tecnico che abbiano compiuti sei mesi come ufficiali di complemento, per passare sotto-tenenti effettivi si sottoporranno agli esami soltanto sulle materie militari.

Il Bollettino giudiziario.

Roma, 6, ore 15,35. — Oggi non si pubblicherà il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*.

Il principe Raia Sailet Khetri.

Roma, 6, ore 16,50. — Il principe indiano Raia Sailet Khetri, che indossava una lunghissima *redingote*, col caratteristico turbante violaceo in testa, recossi poco fa al Pantheon, accompagnato dal suo aiutante in quasi identico costume.

L'interprete gli spiegò quanto concerne la tomba di Vittorio Emanuele, presentandogli il veterano di guardia. Il principe si firmò sul registro dei visitatori, con caratteri angolosi e ritti.

Risalì nell'elegante *landau*, il principe e l'aiutante continuarono a visitare i monumenti. Il principe lascierà Roma domani.

Il delegato Festa condotto a Genova.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 14:

Il delegato Festa, arrestato a Roma, in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla morte del detenuto Forno, stamane dal carcere *Regina Coeli* è stato tradotto a Genova, accompagnato dai carabinieri. Era ammanettato. Egli sarà colà interrogato dal giudice istruttore.

Un ricatto giornalistico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Da più tempo un giornalucolo settimanale, il *Capitan Fracassa*, aveva iniziato una serie di articoli diffamatorii contro Giovanni Cruciani, proprietario del *Caffè-concerto Olimpia*. Gli autori, avv. Satta, d'anni 27, sassarese, direttore del giornale, e Becherucci, della stessa età, genovese, volevano fare un ricatto e credevano d'esservi riusciti.

Il Cruciani, difatti, ieri consegnava al Satta L. 600, ma i denari erano segnati. Il delegato Rossi dichiarò in arresto il Satta e il Becherucci. Il primo, alla vista del delegato, tentò gettare via il denaro.

I funerali delle due vittime a Roma.

Roma, 6, ore 17,30. — Alle ore 16,30, dall'Ospedale Sant'Antonio il corteo funebre delle vittime del disastro di ieri. Appena la salma fu incassata, avvenne un episodio commovente. Una trentina d'operai, compagni di lavoro delle vittime, chiesero di rivedere i cadaveri, il che venne concesso. Le casse furono scoperchiate e tutti trenta gli operai baciarono in viso i due cadaveri, piangendo.

La salma vennero deposte in due carri, i cui cordoni erano tenuti da operai. Il signor Rossellini, proprietario della casa, mandò due corone; altre due ne mandarono gli operai, un'altra era dalla famiglia e della vedova della Stillacci. Il corteo, preceduto da un Concerto, passò per Santa Maria Maggiore, via Depretis, via Nazionale, piazza di Termini, viale Regina Margherita e via San Lorenzo. I carri erano seguiti da circa trenta operai di tutti i cantieri di Roma, che ebbero il permesso dalle rispettive imprese. Al camposanto, ove giungono ora, vi saranno discorsi. Seguiva il feretro anche la bandiera del Circolo socialista romano. Grande apparato di forza. Sino al momento dell'arrivo al camposanto non avvenne nessun incidente.

Stamane il giudice istruttore Bocelli recossi all'ospedale per interrogare l'operaio ferito Grimaldi, il quale, essendo migliorato, disse di ricordare solo d'aver udito un gran tonfo, null'altro. L'ing. Coltellacci ed il proprietario Rossellini furono rilasciati dall'Autorità giudiziaria, rimanendo sempre però a sua disposizione. Stamane il Coltellacci subì un altro interrogatorio. L'operaio Grimaldi difficilmente supererà la malattia, essendosi in questo pomeriggio aggravato.

Il Rossellini, appena rilasciato, si mise in lotta: egli dispose di dare a tutti gli operai la paga intera in questa e nella ventura settimana, malgrado la sospensione dal lavoro. I funerali si fecero a spese del Rossellini.

Comunicazioni del Governo greco alla Consulta.

Roma, 6, ore 20,30. — Il ministro di Grecia presso il Quirinale, Canduriotis, si è recato, d'incarico del nuovo presidente del Consiglio greco, ad annunziare al Governo italiano la costituzione del Gabinetto ellenico, facendo verbalmente concise dichiarazioni sul programma che esso intende seguire.

L'azione di Canevaro a Creta.

Ci telegrafano da Atene, 6, ore 20,5:

Un telegramma da Candia annunzia che oggi il vice-ammiraglio Canevaro riunirà sulla *Sicilia* i comandanti delle squadre internazionali per essere informato dei fatti principali occorsi durante la sua assenza.

Riceverà domani e posdomani una deputazione d'insorti candioti, i quali verranno a scongiurarlo di togliere le formalità che ora impediscono il libero approvvigionamento degli insorti, poichè essi devono, in molti punti dell'isola, comprare la farina ad alto prezzo dai turchi. Nell'interno havvi un'assoluta penuria di viveri.

La delimitazione del confine in Tessaglia

Per l'aggressione ad una nave al Pireo.

Atene, 6 (*Stefani*). — Il colonnello Lydakis e Palli furono nominati delegati della Commissione per la delimitazione strategica della frontiera greco-turca.

Il comandante del porto del Pireo ed il capo della Polizia furono collocati in disponibilità in seguito all'incidente a bordo del piroscafo austro-ungarico, segnalato ieri.

L'Austria si contenterà di questa soddisfazione.

Un disastro finanziario a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20,55:

Da varii giorni correvano voci allarmanti sulle condizioni d'alcune Case industriali e commerciali fra le più reputate e solide della piazza di Napoli. Oggi la Ditta E. Robin ha sospesi i pagamenti. L'allarme nel ceto industriale e commerciale è notevolissimo. I pagamenti si portarono per somme rilevantissime.

Dicesi che le ragioni del fatto debbano ricercarsi nelle circostanze seguenti: Altre due Case, negozianti nello stesso genere del Robin, cioè in baccalà, imbattutesi in cattivi affari, furono soccorse dal Robin nella speranza d'un rialzo. Le cose invece peggiorarono e anche la Ditta Robin cominciò a scontare gli effetti.

Temesi che anche altre Case napolitane non ne subiscano le conseguenze. Pare per ora accertato che col Robin i nostri maggiori Istituti di credito sieno esposti per somme rilevanti. Sarebbe di non poco conto la somma esposta dal Banco di Napoli; quasi doppia quella della Banca d'Italia.

Il commercio italiano coll'Australia.

Ci scrivono da Firenze:

Preg.mo Signor Direttore,

Nel N. 265, del 25 settembre, di codesto pregiato giornale, è pubblicata una comunicazione riflettente pratiche che dal Governo sarebbero state iniziate con la colonia dell'Australia per ottenere un più mite trattamento daziario a favore dei nostri agrumi.

La notizia è importante ed auguro che le trattative sortano buon esito con grande sollievo del commercio degli agrumi nostri, che possono trovare certamente un largo sfogo sui mercati australiani dove, secondo una relazione del 1894 pubblicata nei numeri 45 e 47, anno 1896, del *Bollettino di notizie commerciali*, venivano importati annualmente agrumi freschi (senza tener conto dell'importazione, pure ragguardevole, di canditi, di scorze in salamoia, essenze, ecc.) per oltre 10 milioni di franchi.

È anche utile che dal male della crisi agrumaria sia nato il bene di costringere finalmente Governo, commercianti e Compagnie di navigazione a volgere sul serio il pensiero ai ricchi mercati dell'Australia, dove nel 1896 furono eseguiti acquisti per non 3250 milioni di franchi.

Nel corso speciale però la comunicazione, anche se di provenienza ufficiale, va rettificata, o meglio ampliata; e son lieto che la postilla, che credo vorrete pubblicare, sia di maggiore incoraggiamento alla esportazione dei nostri agrumi in Australia.

Può darsi che sia necessario domandare qualche ribasso nei dazi ai Governi di alcune colonie australiane, specialmente al Governo di Melbourne (Vittoria) dove vige il regime protezionista con dazi così proibitivi da impedire ogni commercio d'importazione e dove appunto, contrariamente ai nostri interessi, il Governo non fa ridedere l'unico console italiano per l'Australia, il quale certo vi si trova non imbarazzo, non avendovi campo libero per rendersi utile ai commerci ed alle industrie della sua patria.

Però una colonia, la colonia madre, più florida e più progredita delle altre sei, la Nuova Gallia del Sud, dal 1894 ha adottato il regime libero-scambista con pochi e moltissimi dazi che presto saranno del tutto aboliti. Da quella data i commerci della Nuova Gallia del Sud hanno preso uno slancio enorme. Il valore dei traffici del 1895 superò di oltre 3 milioni di lire sterline quello del 1894. Le importazioni del 1896 superarono quelle del 1895 del 23 0/0, e le cifre che abbiamo dei primi mesi dell'anno in corso dicono che il progresso continua.

La Nuova Gallia del Sud assorbe ormai non meno del 40 0/0 di tutto il commercio australiano, ed è evidente, come giustamente il cavaliere Loreto l'aspettasi prescriva, nel suo pregiato *Nuovo Annuario del commercio e delle industrie per il 1897-98*, che la sua capitale Sydney, col suo meraviglioso porto, dove, grazie al libero scambio, si affollano navi con mercanzie di tutte le parti del mondo, è destinata a diventare l'emporio commerciale di tutta l'Australia.

Credo che queste indicazioni riusciranno non inutili agli esportatori di agrumi. E mentre il regio console a Melbourne attende di ottenere più miti dati dai Governi di Vittoria e delle altre colonie, gli esportatori potranno intanto dirigere le loro merci a Sydney, dove già da tempo sono aboliti i dazi protezionisti, dove troveranno Case italiane importanti cui affidarle, e dove inoltre i bastimenti troveranno con grande facilità carichi di ritorno.

Il principe di Galles non verrà in Italia.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 18,25:

Il capo della Casa militare del principe di Galles dichiara fantastica la notizia che il principe e lord Salisbury visiterebbero quanto prima Roma, ed assisterebbero ad un rivista navale nella rada di Napoli.

L'insurrezione del Guatemala.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha da San Jose che il Guatemala annunzia ufficialmente che le sue truppe ricacciarono Guazattenango, facendo prigionieri numerosi ufficiali insorti, impadronendosi di armi e munizioni e riportando parecchie vittorie.

Cronaca della navigazione.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — E' giunto il *Piemonte*.
Hong-Kong, 4 (*Stefani*). — Il *Bormida* è partito per Singapore.

Navicate in Austria e Ungheria.

Vienna, 6 (*Stefani*). — Vi furono forti nevicate qui e nella Bassa ed Alta Austria, nonchè nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, Galizia ed Ungheria. Il freddo è intenso. Si segnalarono varii temporali.

Le spedizioni inglesi nell'Africa.

La *Tribuna* pubblica un telegramma spedito da Londra, che conferma che la spedizione Cavendish è arrivata sana e salva alla stazione inglese di Kibugi, lungo il tracciato della nuova ferrovia Mombasa-Uganda, nell'agosto passato.

La *Tribuna* soggiunge:

« Ora, poichè la spedizione Cavendish sembra arrivata fuor del raggio d'azione degli arabari, la disgrazia riferita a Lugh e di là a noi potrebbe riguardare una delle altre due spedizioni che in questo momento percorrono l'Africa orientale.

« La prima in ordine di data è la spedizione di lord Delamare. Le ultime notizie che si hanno di essa si ricavano da una lettera del capitano Ferrandi, che verrà pubblicata nel prossimo Bollettino della Società Geografica.

« La spedizione di lord Delamare, scrive il Ferrandi, partita da Berbera (Harber, se lo ricordi la *Stefani*, sta sopra il Nilo) sui primi di gennaio, arrivò a Lugh il 10 marzo, percorrendo l'Ogaden e passando lo Scebeli e Bardera. Il suo accampamento a Lugh era sulla destra del Ganana (il così detto Giuba). Era una carovana splendidamente fornita di oltre duecento cammelli e di un centinaio di fucili.

« Lord Delamare è un appassionato *sportsman*, uccise parecchi leoni e altri animali, e riuscì a prendere nel pressi del suo accampamento a Lugh quello stesso animale, il *gerenuk* dei somali, che la quasi reputava immaginario. E' un animale che assomiglia alquanto al tasso, con un muso simile al vitello, lungo circa metri 1,60, abilissimo nello scavarsi rapidamente la tana.

« Inviò il dottor Atkinson alla costa e quindi a Zanzibar per rifornirsi di cotonate e di altri oggetti occorrenti per la spedizione.

« Suo intendimento era quello di continuare per il Lago Rodolfo ».

« Assai più importante è la spedizione del maggiore Macdonald, il noto autore del progetto di ferrovia da Mombasa al Victoria-Nianza.

« Essa ha un carattere ufficiale ed si proponeva come scopo palese di risalire il Giuba, esplorarne il corso superiore e determinare, con precisione, quella famosa linea di confine fra le sfere d'influenza britannica e italiana, che i nostri recenti trattati hanno reso pressochè inutile. Per lo scopo adunque e per la direzione presa va ad unirsi contro gli abissini.

« La spedizione era fornita di un completo stato maggiore di ufficiali e di una numerosa scorta indiana.

« Il Macdonald partito dall'Inghilterra nel giugno passato, si era inoltre dall'Africa orientale, nè ancora ci sono giunte notizie del suo arrivo a Lugh.

« La lettera che parla del maggiore di una spedizione inglese, nulla dice di questa. »

La *Tribuna* termina esprimendo la speranza che si tratti di una voce comparsa, come già era accaduto per la spedizione Bottego.

I generali dell'esercito spagnuolo.

Le spese per la guerra di Cuba.

Barcellona, 5 ottobre.

(Fanno) — Da una statistica testè arrivatami spigolo le seguenti curiose notizie sugli alti gradi della milizia spagnuola.

La lista dei capitani-generali del presente secolo ascende a 54, dei quali oggi sopravvivono sei, fra cui Martinez-Campos, Blanco e Lopez Dominguez. Cioè i principali uomini della storia contemporanea.

Risultano inoltre presentemente in servizio attivo: 42 tenenti-generali, 74 generali di divisione e 175 di brigata. Totale 296 generali, che, in confronto dell'organico recentemente approvato dalle Cortes, danno un'eccedenza di 1 capitano-generale, 12 tenenti-generali, 14 generali di divisione e 55 di brigata.

L'effettivo dell'esercito in tempo di pace, consta nei ruoli di 93 mila uomini.

***

Appartengono alla riserva: 11 tenenti-generali, 41 generali di divisione e 149 di brigata.

E queste cifre non poco rosa comparativamente al passato, in cui per un effettivo assai più ridotto s'aveva maggior sproporzione di ufficiali generali, i quali nel 1810 ammontavano ad 803, e nel 1871 a 778.

***

Durante l'anno simpatizzarono dall'isola di Cuba: 5 tenenti-generali, 10 generali di divisione e 27 di brigata.

Presentemente, sotto il comando in capo del generale Weyler, prestano colà servizio: 2 tenenti-generali, 10 generali di divisione e 28 di brigata, aspra un effettivo di circa 220 mila uomini, de' quali oltre il 10 per cento è degente negli ospedali.

***

Dal 4 marzo 1895 al 3 giugno p. p. le spese generali della guerra di Cuba ammontarono a 850 milioni di lire, senza tener conto delle moltiplici altre spese, e quindi d'un altro bel grazzolo di milioni, pagato direttamente dall'Amministrazione di Cuba e che finora s'ignorano.

E con tanti sacrifici la guerra in quell'isola non accenna a finire e l'insurrezione delle Filippine rincrudelisce!

Le delizie coloniali.

L'Olanda e la guerra di Sumatra.

Come è noto, da circa venti anni gli olandesi sono in guerra contro le tribù d'Atjeh, nell'isola di Sumatra. Ora la signora Van Kol annunzia nel suo giornale *De Vrouw* che suo marito, deputato socialista d'Enschedè, porterà in breve alla tribuna della Camera la questione d'Atjeh, ed insisterà perchè si ponga fine alla guerra. Soggiunge che egli non intende esigere la cessazione della guerra come un provvedimento improvviso ed irrealizzabile, ma domanda che si convochi una Commissione composta d'uomini di varia tendenza, ben noti per onestà ed imparzialità, per discutere il miglior modo di finirla.

La signora Van Kol invita le donne olandesi ad appoggiare questo tentativo. Propone di coprire di firme liste di petizioni così concepite: « Noi, donne d'Olanda, desideriamo che sia posto fine alla guerra d'Atjeh. »

NUOVE TASSE IN AUSTRIA

L'antisemitismo a Vienna.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 3 ottobre.

(S. P.). — La settimana in Parlamento è passata liscia, e a questa calma insolita deve aver contribuito per certo la doccia fredda dell'esposizione finanziaria del ministro Bilinski, che durò la bellezza di due ore.

Il Bilinski, di nazionalità polacca, principiò la sua carriera quale professore di economia nazionale e scrittore di grido, per poi passare alla Direzione delle ferrovie dello Stato, dove non ebbe campo di dar gran saggi di sè. Venne al potere l'Amministrazione polacca col Badeni, al Bilinski fu affidato il dicastero del tesoro: e la scelta fu anche fedata, perchè in lui si sperava d'aver trovato finalmente l'uomo che avrebbe messo in sesto le poco floride condizioni della finanza. E infatti alla sua prima esposizione il Bilinski parve l'uomo adatto, starei per dire la tanto ricercata araba fenice. Egli cominciò con una carica a fondo contro i suoi antecessori, — esempio non nuovo — accusandoli d'esseral barricati dietro sistemi antichi, dimenticht che la corrente moderna richiede uno spirito più indipendente e più liberale anche in materia economica. Specialmente condannò il sistema delle esposizioni simulate, nelle quali le entrate e le uscite non sono denunciate colle loro cifre esatte; e fini annunciando per la politica finanziaria austriaca un'èra novella.

Mantenne il focoso ministro la sua parola? A giudicare dalle cifre non pare. Il ministro venne a dire press'a poco che le uscite aumenteranno di quasi cento milioni in confronto all'anno decorso; e che a questa maggior uscita bisogna assolutamente provvedere.

Ma se nel preliminare i rappresentanti del popolo a votare nuove tasse il ministro avesse almeno promesso di togliere quelle più scandalosamente illiberali!

Invece, oltre l'emettere della Rendita investita per 283 milioni, felicitarsi le popolazioni con due nuove imposte.

Colla prima vuol portare la tassa sullo zucchero da 13 addirittura a 15, facendola entrare in vigore subito, prima ancora cioè che sia regolato il compromesso coll'Ungheria.

La seconda tassa si imporrebbe sui trasporti ferroviari e precisamente nella proporzione del 5 0/0 per i noli e del 12 0/0 per i passeggeri. Così dirà l'industria, così l'economia rurale, il commercio in genere, di questa nuova tasse?

E il signor Bilinski, l'uomo moderno per eccellenza, cerca di mettere bastoni nelle ruote del traffico!

Così, l'esposizione finanziaria del ministro austriaco non diversifica da quella dei suoi antecessori, che si rinnovano sempre in nuove tasse o nuovi debiti. Quadro assai poco confortante per i poveri contribuenti!

***

Se il Parlamento questa settimana in via eccezionale fu calmo, abbiamo avuto una scena edificante in Municipio, dove regna sovrano il dottor Lueger, noto pel suo accanimento nel perseguitare l'elemento giudaico. Dicono, a proposito, che la sua stella cominci a declinare, perchè il popolino che aspettava da lui un mondo di rimedi ai mali che lo affliggono, si vede deluso nella sua speranza. Ciò non impedisce che le persecuzioni contro gli ebrei continuino, e che questi politici da strapazzo a nessun onestà dicano da bere al popolo che ogni patimento suo derivi da questa razza maledetta.

In Municipio dunque, un consigliere antisemita fece una proposta allo scopo di togliere l'*inconveniente deplorabile* che, giusta la nuova procedura civile, vengano eletti a giudici troppi ebrei.

Gli ebrei, si dice nella motivazione, non hanno quasi nessun sentimento per giudicare di quello morale, religioso e nazionale della razza aria. Il loro modo di sentire e di vedere è tutt'altro di quello degli ariani; e allora come possono funzionare da giudici dei cristiani?

A questo punto della lettura d'una proposta in cui l'odio di razza la vola ad ogni ragionamento, un consigliere ebreo, non potendo più frenare l'ira, s'alza e grida: « Questa è una trivialità senza pari! »

Quest'uscita fu il segnale d'un tumulto senza fine. Per un momento mancò poco non si venisse a vie di fatto. Il borgomastro Lueger allora, facendo uso d'un paragrafo del regolamento, mise alla porta per tre giorni il consigliere interruttore, un secondo, che gli venne in aiuto, e un terzo, non sazio, che stigmatizzò il procedere del borgomastro. Commedissime sistema!

DUE DECADENZE (1)

Tutta la storia umana forma come due grandi atti d'un dramma, preceduti da un lungo prologo, separati da un vasto intermezzo. Due mondi diversi si sono succeduti, l'antico e il moderno. Il medio-evo è la nostra preistoria.

La storia dell'antichità non è che un ripetuto fenomeno di successive integrazioni sociali ottenute col mezzo della guerra, e si riassume nella conquista, nel cesarismo, nella schiavitù. La società moderna deriva da una integrazione economica; le sue creazioni sono: la grande industria, la plutocrazia parlamentare, il salariato.

Ma entrambi questi tipi di civiltà sono improntati dello stesso difetto d'origine, cioè la violenza, e portano con sè la causa della propria dissoluzione.

La nostra decadenza moderna ripercorre gli stadi di quella che nel quarto e nel quinto secolo precedette la caduta dell'impero romano.

Una serie parallela di fenomeni d'ordine economico e morale accompagna queste due crisi sociali, separate da una così grande distanza di tempo. Come la società imperiale imprigionata nella fitta rete di una ingombrante legislazione, gli Stati moderni s'irrigidiscono schiacciati sotto il peso dei loro complessi sistemi legislativi; e questa esagerata disciplina, colla quale l'Autorità politica cerca subordinare le unità del gruppo, dà alla vita dei popoli moderni quello stesso monotono aspetto di formalismo e di funzionarismo, che ebbe il mondo antico ordinato e disciplinato sotto l'autorità romana.

Ma, d'altra parte, come allora, oggi si fa sempre più forte l'azione dello spirito antisociale, e la tendenza dissolutiva, rappresentata da tutti gli elementi antagonisti, impegna collo stato di fatto una lotta di cui non è facile prevedere la conseguenza finale. Il cristianesimo rappresentò nella società antica questa forza contraria, negando quel principio di violenza sul quale riposava l'organizzazione militare dell'impero. Il verbo novissimo di critica e di propaganda, che le dottrine socialiste ed anarchiche vanno diffondendo coll'ardore e la fede d'una nuova religione attraverso i popoli dell'Europa e dell'America, compie questa medesima opera di lenta disgregazione, combattendo l'ordinamento capitalistico odierno e l'asservimento economico del maggior numero, ch'esso ha creato.

Accanto a questi, altri sintomi non meno gravi si manifestano. Essi si possono riassumere nella rapida decadenza delle istituzioni politiche, in quell'elemento degenerativo che sembra averle penetrate e corrotte nella loro parte più vitale. La morale pubblica subisce un notevole deprezzamento. Questo era anche accaduto nella società romana. La vigorosa organizzazione creata dall'impero e che costituiva la vera forza unificatrice di quel vasto e molteplice mondo, si decomponeva lentamente nel terzo e nel quarto secolo, preparando così l'irrimediabile rovina di tutto quanto il colossale edificio. Quella complessa gerarchia di magistrature civili e militari che dal centro dell'impero s'irradiavano fino alle estreme provincie, strette l'una all'altra da uno spirito di disciplina e dal rispetto della legge, venne a poco a poco sciogliendosi. Nella lotta fra il cristianesimo e l'impero, il primo sottrae a quest'ultimo tutte le sue forze e cagiona lentamente quello sconvolgimento generale contro il quale lottano invano i migliori imperatori. I cristiani si rinchiudono nelle loro chiese e si vendicano della persecuzione disertando lo Stato, e questo cade nelle mani di una minoranza inetta e disonesta che lo conduce alla rovina.

Un fenomeno analogo si riproduce sotto i nostri occhi. Una generale indifferenza, una pericolosa apatia si diffondono in quella classe appunto di cittadini che per la loro istruzione, per la loro ricchezza dovrebbero prendere maggiormente a cuore i pubblici interessi. Le funzioni politiche hanno bisogno, dice Renan, di una certa somma di serietà e di onestà per poter essere esercitate utilmente. Quando le classi che potrebbero fornire questa serietà e questa onestà si continuano nella astensione, disinteressandosi dalla cosa pubblica, tutto il corpo sociale ne soffre, e si prepara una crisi che può essere fatale.

Allora la politica diventa un puro mestiere, essa cade nelle mani di uomini mediocri, intriganti e poco scrupolosi, i quali se ne giovano per i loro privati interessi, con grave danno della morale e della economia dello Stato. L'esempio della grande confederazione americana è dei più significativi. Qui la banda famelica dei politicanti si è gettata sul bilancio dello Stato, e lo ha trasformato in una vera cuccagna. E così in piena repubblica, culla più assoluta libertà di stampa e di parola, questi pretesi uomini politici hanno potuto farsi aggiudicare quasi un miliardo di franchi all'anno, sotto forma di pensioni come conseguenza della guerra di secessione.

Ma accanto a questi la crisi moderna si complica di altri fattori, e si affacciano minacciosi i primi sintomi di una rivoluzione etnografica. Allo stesso modo che l'integrazione militare messa in opera dal mondo antico, spingendolo di conquista in conquista lo portò in faccia alle nuove razze germaniche e slave, facendo entrare nella lotta questi nuovi e terribili avversarii, la moderna integrazione economica, allargando il suo campo d'azione nell'Asia e nell'Africa, minaccia di fare entrare nella concorrenza economica le razze di colore, le quali impegnerebbero su questo terreno coi popoli del gruppo europeo una terribile lotta.

Parrebbe nulle sue fosche profezie sull'avvenire della razza bianca ha molto bene poste in luce gli effetti disastrosi di questa concorrenza. Gli indiani, ad esempio, in numero di trecento milioni s'avviano a trasformarsi sotto la guida dell'Inghilterra in una società industriale che diventerà un gran centro di esportazione. Lo stesso dicasi del quattrocento milioni di cinesi che a vista d'occhio si trasformano in grandi produttori.

Le violenze della Francia e dell'Inghilterra per aprire il mercato cinese al loro commercio, se hanno aumentato la ricchezza dei popoli europei, hanno pure provocato una grave perturbazione, e rompendo il secolare misoneismo hanno cagionato uno spostamento nella razza mongolica. Forti correnti d'immigrazione,

(1) Togliamo questo capitolo dalle bozze di un libro *Proprietà individuale e proprietà collettiva?* che il prof. Zino Zini pubblicherà tra breve, e che farà parte della *Biblioteca di scienze moderne* edita dai

pacifiche è vero, ma non meno disastrose dal punto di vista economico, si sono determinate, dirette dalla Cina, all'America, all'Australia, all'Africa meridionale. Australiani ed Americani, vinti dall'uomo giallo industre, paziente e frugale all'eccesso, sopraffatti da una concorrenza irresistibile, innovo levato un grido d'allarme reclamando la tutela dei loro interessi contro l'invasione cinese. A più riprese erano state emanate leggi che proibivano ai Celesti il soggiorno negli Stati Uniti e nell'Australia. Nel 1882 fu promulgata nell'Unione una legge che interdisse per dieci anni l'entrata ai cinesi. Vani sforzi per arrestare l'impulso immigrativo. Nel 1892, non ostante il divieto, il loro numero era triplicato.

Ancora una analogia assai significativa, che si manifesta nei due stati intellettuali corrispondenti a queste condizioni di due epoche tanto distanti, la decadenza romana e la decadenza moderna.

Taine aveva già divinato questa nota comune, che avvicina le due fasi estreme di due civiltà invecchiate, l'antica e la nuova. In entrambe il processo degenerativo è accompagnato da un largo spirito di filosofia critica, da una vasta e diffusa coltura di erudizione minuziosa. Questo carattere contrassegnò l'età alessandrina e il periodo imperiale, esplicandosi in una potente attività scientifica, rappresentata dall'elemento aristocratico greco-romano, di fronte al misticismo orientale, superstizioso ed ignorante che tendeva ad allargare la civiltà dell'Occidente. Quella moltitudine di grammatici, di filosofi e di *retori*, che aveva a sua disposizione un vasto tesoro di scienza e di letteratura, corrisponde alla folla contemporanea degli eruditi e degli scienziati, in cui s'immagazzina il patrimonio del vasto e complesso sapere moderno.

Ma accanto a ciò, adesso come allora, circola un diffuso senso di misticità, una aspirazione vaga al soprannaturale e ai problemi del al di là, insomma un bisogno inconscio di una nuova formula religiosa, che conduce molti spiriti ad una sponda di neo cristianesimo, certo più elevato, più intellettuale del primitivo, ma non meno antisociale ed antiscientifico.

Si direbbe che il ciclo delle idee che hanno presieduto allo sviluppo di questa fase della civiltà si sia omai chiuso. La coscienza umana si ripiega nuovamente sopra se stessa. La molteplice vita esteriore che le si svolge intorno non la occupa più, ed essa ritorna ad interrogare ansiosamente l'eterna Sfinge, che attraverso i secoli l'accompagna. Così accanto a quelli che già predicano il fallimento della scienza, perchè essa non ha risolto il problema della felicità nè morale, nè fisica, anche i veri scienziati tradiscono nei loro scritti questa crisi e mal dissimulano questa loro interna delusione. Così in mezzo alle manifestazioni più alte della nostra civiltà si fa ognor più strada un senso di diffuso malcontento, che si potrebbe riassumere nel bisogno ognor più sentito d'una più larga e generale giustizia sociale.

Elio Zist.

Inondazione nelle Marche.

Linee ferroviarie sospese.

Ancona, 6 *(Stefani)*. — Piove direttamente da quattro giorni. Stamane, presso il ponte Conocchia, l'acqua ha straripato nel fosso ed ha rovinato circa cinquanta metri della cinta daziaria, allagando alcune case. Grande spavento. Gli inquilini furono salvati con barche dai pompieri e soldati subito accorsi.

Ancona, 6 *(Stefani)*. — In causa della dirotta pioggia, la stazione e le linee ferroviarie sono allagate, specialmente fra Osimo, Loreto, Chiaravalle, Iesi, Falconara e Senigallia.

Tutti i treni sono sospesi.

Nel pomeriggio l'acqua allagò la via Nazionale, minacciando di invadere l'officina del gas. Ciò avvenendo, la città rimarrà al buio. Fu sospeso il transito della tramvia e delle vetture della stazione, ove le acque raggiunsero un metro di altezza.

Senigallia, 6 *(Stefani)*. — Il fiume Misa è straripato, rinnovando l'inondazione gravissima del torrentello Rubbiano, presso la borgata delle Case Bruciate. Le acque inondarono l'abitato, rovinando il ponte della ferrovia ed interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

Recanati, 6 *(Stefani)*. — La pioggia continuata e dirotta produce gravi danni nelle campagne, che sono inondate. Le strade sono impraticabili per le frane. Le messaggerie sono costrette a retrocedere. Un operaio in laterizi è morto sotto una frana. Due ponti sono diroccati.

Una tempesta sulle coste sarde.

Sassari, 6 *(Stefani)*. — Una tempesta che imperversa sulle coste della Sardegna impedì la tutta la giornata la partenza da Porto Torres dell'86° fanteria, che cambia di guarnigione, essendo trasferito a Reggio Emilia. Il reggimento fu salutato stamane a Sassari da affettuose dimostrazioni.

L'atto d'accusa del nuovo processo di Panama.

Il *Matin*, contravvenendo, come al solito, alle leggi che vietano la pubblicazione degli atti d'accusa prima che vengano iniziati i processi, dà per disteso il documento giudiziario, nel quale sono enumerate le imputazioni che al fianco ad altri uomini politici francesi, in seguito alle rivelazioni d'Arton.

L'atto d'accusa comincia con una sommaria esposizione dei fatti relativi al fallimento della Compagnia del Panama ed ai processi che ne seguirono.

Venendo alla materia del presente procedimento, narra il procuratore della Repubblica come Emilio Arton, detto Arton, nella sua qualità d'agente generale della Società della dinamite presso la Compagnia dell'istmo di Panama, entrasse in relazioni con Carlo Lesseps ed il barone Reinach.

Fra tutti e tre combinarono i mezzi di far riuscire una nuova emissione di valori della Società del Panama.

Arton propose come condizione *sine qua non* « ch'egli non dovrebbe in nessun caso rendere conto del concorsi di ogni specie ch'egli avesse giocheate utile di rimunerare. » Il barone Reinach accettò e propose di aprirgli un credito di due milioni. Infatti nel corso del 1888 Arton riconosce di aver ricevuto, tanto dal barone Reinach, quanto dalla Compagnia del Panama, una somma totale di 2,121,625 franchi.

Come vennero spesi questi milioni? È quanto l'atto d'accusa si adopra a stabilire.

Anzitutto Arton ricorse al senatore Naquet, di cui era intimo, e che, il 6 maggio 1887, gli scriveva: « Quanto al *favore parlamentare*, voi avete ora a Parigi Saint-Martin. Utilizzatelo. »

Arton afferma essergli sembrato affatto naturale di interessare Naquet alla riuscita dell'affare, promettendogli una partecipazione di 100,000 franchi coi benefizi. Quindi afferma di avergli versato integralmente questa somma il 17 ed il 18 luglio 1888. Il giorno prima Arton aveva infatti ricevuto dal Panama 1,000,000 franchi, ed il 19 luglio Naquet depositava 50,000 franchi alla Banca di Rothschild. Indipendentemente da questa somma, Arton afferma di aver versato a Naquet altri 50,000 franchi.

Naquet, rifugiatosi a Londra prima che fosse spiccato contro di lui il mandato di arresto, protestò energicamente contro le affermazioni del suo coaccusato Arton.

Il Saint-Martin, di cui è sopra fatta parola, è deputato di Valchiusa. Arton dichiara che Saint-Martin gli ha prestato il più attivo concorso, che ha fatto parte del « Comitato consultivo » al quale si sommettevano tutte le combinazioni, e che i suoi servizi furono rimunerati con una prima somma di 15,000 franchi e con una seconda di 35,000.

Saint-Martin convenne di aver preso a prestito alcune somme da Arton, ammette anche d'averle contrattate nella sua campagna in favore del Panama, ma protestò contro ogni accusa di corruzione.

Henry Maret, deputato del Cher e redattore capo del *Radical*, nel 1887 era ostile all'impresa del Panama. Il 20 maggio di quell'anno, egli scriveva nel suo giornale: « Il signor Lesseps è in via di *non riuscire* a tagliare un altro istmo. »

Ma nel 1888, all'epoca della presentazione della legge del Panama, egli non solo era favorevole, ma riceveva a farsi nominare relatore della legge stessa.

Arton racconta che alcuni giorni dopo la votazione della legge, egli, accompagnando Maret in carrozza, gli rimise la somma di cinquantamila franchi in biglietti di banca, che Maret accettò senza alcuna osservazione.

Nel mese di luglio Arton si recò negli uffici del *Radical* e rimise a Maret una nuova somma di cinquantamila franchi che questi accettò senza protestare.

Enrico Maret contesta energicamente queste affermazioni, ma esse sono avvalorate dalle note trovate sui *carnets* di Arton, da una nota dettata nel 1890 dal barone Reinach al proprio impiegato Stephan e da alcune testimonianze personali.

Meno chiaro sono le accuse contro Attide Royer, deputato radicale delle Bocche del Rodano, quel medesimo che prese parte alla recente guerra greco-turca contro la Turchia. Sembra ch'egli abbia ricevuto L. 10,000 da Arton, il quale afferma però che esse erano attribuzione d'una partecipazione sindacale.

Il nome di Planteau, allora deputato di Haute-Vienne, si trova in tutti i *carnets* di Arton, che dichiara d'avergli versato, in luglio 1888, una somma di 30,000 franchi.

Anche Planteau, il quale aveva votato contro la presa in considerazione del progetto di legge, aveva finito poi per votare la legge stessa.

Arton pretende pure di aver dato 30 mila franchi a Laisant, ex deputato della Senna.

Malgrado il diniego di Laisant, la dichiarazione di Arton è confermata dal cangiamento di attitudine dell'ex-deputato, che dopo aver votato il 24 marzo contro la presa in considerazione, il 28 aprile diede voto favorevole alla legge.

Il nome di Rigaut, ex-deputato dell'Aisne, figura su due *carnets* di Arton, che gli rimise L. 12,000. Malgrado le denegazioni formali di Rigaut, le dichiarazioni del suo coaccusato trovano conferma nell'esame del conto dell'ex-deputato, alla Società Generale del credito industriale e commerciale, dove si trovano parecchi versamenti e segnatamente uno di L. 7000, la cui provenienza non potè essere giustificata in maniera verosimile.

All'ex-deputato Gaillard afferma Arton d'aver rimesso L. 12,000 in più riprese. Gaillard risponde ch'egli era favorevole alla legge e che non ha visto le L. 12,000 di Arton. Riconosce però di aver avuto qualche relazione con costui.

Richiard era il solo di tutti gli accusati il quale ammettesse di aver ricevuto una certa somma da Arton, quindici o ventimila lire, ma pretendeva che quel denaro non fosse che la rimunerazione dei servizi resi alla Compagnia del Panama come avvocato e come deputato.

Come si sa, il Richiard si è suicidato nella notte del 30-31 agosto 1897, e contro di lui è estinta l'azione pubblica.

La vita che si vive

Decisamente la mia vita diventa regola a tutto vapore.

Ieri furono miei collaboratori, per modo di dire, il re Giorgio di Grecia e la Principessa ereditaria. Oggi invece è il Principe di Napoli.

Bisogna premettere che giorni or sono arrivò nel porto di Tunisi il *yacht Oretta*, il quale aveva a bordo sei *touristes*, oltre all'equipaggio.

I *touristes* sbarcarono e si misero in giro per la città, coll'onesta intenzione di visitarne tutti gli angoli degni di interesse.

Ad un tratto, che è che non è, una voce corre, vola, si spande per la città e mette in fermento la popolazione, specialmente nella colonia italiana.

La voce dice che uno dei *touristes* è nientemeno che il Principe di Napoli.

Qualcuno, per sincerarsene, va a domandare informazioni e viene a sapere che il proprietario dell'*yacht* è il duca Deria d'Eboli; ma ciò vuol dire proprio un bel nulla: si sa che i principi quando viaggiano in incognito assumono nomi provvisori.

Dunque nulla impedisce che il redicente duca fosse precisamente il Principe ereditario.

E qui l'*Unione* di Tunisi ci narra diffusamente come i sei *touristes* fossero continuamente seguiti da una folla di italiani ansiosi di vedere da vicino il Principe spiuti, non solo dalla curiosità, ma anche dal desiderio di manifestare a lui il contento di averlo vicino.

***

E qui sarà meglio citare qualche brano del racconto che fa il giornale di Tunisi.

All'uscire da una libreria, ove il « principe » con tre dei suoi amici si era recato a fare compere, la folla che l'attendeva nella via « si aperì riverente, scoprendosi con gran rispetto avanti a quella che era considerata il Principe di Napoli.

« Viva l'Erede del Trono d'Italia », cominciò un tale; e un altro « Viva Casa Savoia: viva il « figlio di re Umberto », e così di seguito.

« Ma chi era fatto segno a simili dimostrazioni, con voce breve e cortesissima, tratti furono di calmare l'entusiasmo della folla dicendo ad alta voce: « Signori, loro si sbagliano, io non sono « chi credono; ma li ringrazio come italiano « dell'amore che dimostrano per la dinastia ».

« Ma che! Era tempo perso! Tutti i diversi dialetti d'Italia s'incrociavano nell'entusiasmo.

« Un veneto esclamava: « Non se può sbagliare, el xe proprio elo, me ricordo due ani fa, co mi era caporal ghe vendi la guardia a Pitti, ofi Maria Vergine, co ve digo che l'xe elo, lo vedeva tutti i mumenti. E re digo ci « non seberna in servizio! »

« Il Principe si voltava sorridendo e insisteva nel dire: « *si sbagliano* »; quando un isolano della Sardegna, rispettosamente accostandolo col cappello in mano: « Altezza, gli disse, io so di non « sbagliarmi, sono un vecchio bersagliere ed « l'ultimo *presentat arm* glie' ho fatto a Termini « Imerese! »

***

Come è facile immaginare, tanto il « principe » che i suoi compagni finirono col sentirsi non poco accenti da quel curioso *qui pro quo*; tant'è che per tagliar corto, tentarono di salvarsi imbarcando sopra una vettura tramviaria.

« Ma il *salvataggio* fallì » — continua l'*Unione*. — La folla prese d'assalto il *tram*, e il cavallo, sotto il carico inaspettato, minacciava di fermarsi, riducendo la già lenta sua andatura al passo di lumaca.

« Finalmente si arrivò al porto, e a gran fatica i quattro signori poterono farsi largo fra la folla più che mai convinta d'essere vicina al figlio di re Umberto, e che non cessava di salutarlo e di interpellarlo rispettosa ed affettuosa!

« Salirono così salutati, stretti da tutte le parti, sul canotto, che li portò a bordo del *loro yacht*, e dal quale fu immediatamente levata la scala di bordo, per tema di qualche intervista, o di qualche irruzione della folla, che non si staccò dalle rive che a notte fatta.

« Oggi, leggi al Porto, stazione gran folla che attende le sbarco dei quattro signori..... i quali, forse, preferiranno sbarcare a bordo!

« Stamane, su di una tramvia, v'erano due che si dicevo fossero uno il cuoco, l'altro un dispensiere di bordo; naturalmente erano oggetto della generale curiosità, e si adoperavano tutte le domande più inidicate per farli parlare, mentre essi si vede che rispondessero misteriosamente: « Noi « non si può dire nulla!! »

E dopo ciò meravigliamoci ancora, se la persuasione, della commedia giuocata in Germania dall'ormai famoso finto arciduca sustriaco.

***

I miei lettori conserveranno, credo, nel tesoro delle loro memorie, il ricordo della bell'Alda, il cui salto prodigioso fu conservato alla posterità da ponti e novellieri.

Ebbene, la bell'Alda ha ora avuto un successore in persona di *Noël*, che è poi il cane del nostro egregio concittadino lo scultore Luigi Belli, il cui nome ha avuto testè un'eco simpatica nei giornali di tutto il mondo, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Raffaello, di cui egli è il celebrato autore.

Noël, dunque, ha voluto ripetere il salto della bell'Alda ed ecco come il Belli stesso narra il caso nel *Mondo umoristico*:

« Il mattino del 30 maggio mi trovavo alla Sacra di San Michele col mio cane danese *Noël* e precisamente sul piano dove sonvi le rovine precipitanti il così detto *Salto della bell'Alda*, quando ad un tratto *Noël* si slanciò nel vano dell'unica finestra di quelle rovine e precipitò nel vuoto.

« Spaventato, avvisai immediatamente un giovane servo dei sacerdoti addetti alla Sacra, il quale unitamente a mio figlio, per un piccolo passaggio, arrivò sul macigno e discese, di massa in massa, per circa 30 metri, al punto ove, trattenuto da folti cespugli, giaceva la povera bestia. Questa fu riportata disopra da ambidue, non senza fatica e grave pericolo. Un chierico ci portò l'occorrente per somministrare le prime cure che egli stesso volle prodigare, dimostrando così che il buon cuore si palesa in qualsiasi circostanza.

« Con mostra gioia e meraviglia constatammo che *Noël* fu come una seconda Bell'Alda; imperocchè, salvo qualche contusione, nulla di veramente grave aveva riportato. »

Il comm. Belli chiude quindi la narrazione con un meritato elogio ai generosi salvatori che sono certi Rinaldo Coppo ed il chierico Francesco Rasario.

***

La donna secondo i negri.

Stando ai proverbi, ecco la filosofia, o, meglio, la psicologia della donna dei negri Sambelo:

— Se hai qualche segreto, non dirlo a nessuna donna.

— Se una donna dice due parole, ascoltane una e l'altra no.

— Se tu dài il cuore ad una donna, lo dài alla morte.

— La donna non conduce mai l'uomo sulla giusta strada.

— Chi racconta i suoi segreti ad una donna, piglia la via dell'inferno.

Come si vede, secondo questi proverbi, la dipintura è tutt'altro che rosea, ma è naturale che sia così, poichè si parla di donne..... nere!

***

La penultima.

— Che ne dice del mio volume di versi?

— Penso che avrebbe dovuto dedicarlo al Papa.....

— Perchè?

— Perchè ha bisogno di molta indulgenza.

***

L'ultima.

A proposito di cani.

— Col mio cane — dice un vecchio mendicante — ho trovato il mezzo di campare onestamente.

— E come fai?

— Lo vendo; lui mi ritorna a casa, ed io lo rivendo, e via di seguito.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Cana-Canne.

Per [illegible] (A. Barnato): Ducino:
Sol misura per noia fu
Il licore di Noè
Ed invero scorre in me
Sempre l'acqua! Che cos'è?

Come sono pagati i maestri nelle varie città d'Italia.

In seguito ad una recente inchiesta fatta dal *Corriere della Maestra*, risulta che lo stipendio minimo che Bologna dà ai maestri è di L. 1500 annue ed alle maestre L. 1000 — Firenze dà L. 1400 ai maestri e L. 900 alle maestre — Milano 1600 ai maestri e 1350 alle maestre — Napoli 1000 ai maestri e 900 alle maestre — Palermo 1200 ai maestri e 900 alle maestre — Roma 1600 ai maestri e 1200 alle maestre — *Torino* 1100 ai maestri e 950 alle maestre — Venezia 1200 ai maestri e 1000 alle maestre — Verona 1100 ai maestri e 900 alle maestre.

Gli stipendi minimi sono pagati da Modena e Pesaro, con 750 e 650 e 700 e 700 — Ancona, con 800 e 704 — Arezzo e Vicenza, con 800 e 600 — Brescia con 800 e 600 — Massa Carrara con 700 e 500.

Un maestro di musica condannato a Trieste per alto battute dell'inno di Garibaldi.

Trieste, 5 ottobre.

(X.) — Un curioso processo s'è dibattuto a Pola, nell'Istria.

Il maestro Giovanni Crevato, durante un concerto della Banda della Società filarmonica, aveva fatto eseguire un *pot-pourri* di sua composizione, nel quale, fra i vari pezzi, c'erano pure intercalate otto battute dell'Inno di Garibaldi. Il pezzo piacque e si replicò; il pubblico prorupe in vive acclamazioni. Per questo fatto il maestro venne arrestato e chiamato a rispondere del delitto (*sic*) contro la tranquillità e l'ordine pubblico.

L'arresto pendente grande impressione e, non soltanto a Pola, ma in tutta l'Istria. Dopo un paio di mesi di carcere preventivo, il maestro Crevato ottenne la libertà provvisoria.

L'accusato, nel suo costituto, dichiarò che non era sua intenzione di provocare una dimostrazione politica. Quell'inno fu eseguito altre volte senza incontrare ostacoli.

L'unico teste udito al dibattimento, un i.r. caporale di gendarmeria, disse di non conoscere il pezzo incriminato, ma di aver udito gli applausi.

Il difensore deputato Bartoli fece un'arringa brillantissima. Disse, fra l'altro, che la nobile figura dell'Eroe dei due mondi è venerata perfino nell'esercito austriaco e che tanti in grado del generale si trovavano per la passata perfino nelle cancellerie di qualche reggimento austriaco. Chiede l'assoluzione dell'imputato.

Nella sua requisitoria il P. M. tentò di dimostrare la reità dell'imputato e invocò un esempio per quel merito di persone che in Istria professano idee estreme (irredentiste).

Replicò vivacemente il difensore. Dimostrò che all'Inno di Garibaldi non si può ormai attribuire che un'importanza storica, oppure, se si può rilevare dall'ultima strofa, una tendenza umanitaria. Pone in risalto come la figura di Garibaldi non abbia esclusivamente un carattere antiaustriaco, in quanto ch'egli combattè tutti i Governi che egli considerava stranieri ai suo paese e che si opponevano al raggiungimento del suo ideale, l'unione delle membra sparse del suo paese in un solo corpo. Parla delle condizioni politiche delle provincie italiane soggette all'Austria, accentuando come non si possa elevare accuse di tendenze sovvertitrici contro tutti coloro che amano la propria nazionalità. Accenna agli attuali rapporti fra il Regno d'Italia e lo Stato austriaco, ed insiste nel chiedere l'assoluzione del suo difeso.

La Corte condannò il maestro Crevato a *due settimane* di arresto, inasprito con un digiuno, non computato il carcere sofferto.

Il difensore, on. Bartoli, presentò querela di nullità.

La morte del più vecchio francese.

La *Liberté* c'informa che gli abitanti del Comune di Castex, nel dipartimento di Gers, hanno accompagnato all'ultima dimora la salma di Pietro Conerbe, agricoltore, nato il 1° gennaio 1788, sotto il regno di Luigi XVI, e che fin tre mesi avrebbe portato compiuti i 112 anni.

La stessa giornale ritiene che il Conerbe fosse il più vecchio abitante di Francia. E' probabile!

Fra pochi giorni in appendice

Il marito di Luciana

ROMANZO

di YVES DE NOLY

Fra pochi giorni in appendice

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un esempio più che raro.

Debiti saldati dopo trent'anni.

ANCONA, 4. — Il commerciante signor Barocci, circa trent'anni or sono, ebbe a soffrire un improvviso e violento rovescio di fortuna. Il Barocci dovette per conseguenza trattare un accomodamento con i suoi creditori, i quali, conoscendo bene la crisi del Barocci era dipesa veramente da disgrazie, non vollero di fargli il saldo verso il pagamento d'una percentuale conveniente. Il Barocci sperava allora di poter risorgere, ma la fatale inesorabile della morte lo colpì. Egli però sul punto di morte non dimenticò di raccomandare ai suoi figliuoli, Edmondo e Carlo, di riabilitarne, potendolo, la memoria.

Edmondo e Carlo hanno ora scelto il vivo paterno. Essi hanno rintracciati nei vecchi libri i nomi dei creditori del padre ed hanno loro pagato la completa somma di lire settantacinquemila, che rappresenta quella parte dei loro crediti che era rimasta insoluta, benchè condonata in virtù del concordato. È un atto che merita veramente di essere segnalato.

Scoppio di fuochi pirotecnici.

AVELLINO, 4. — A Lacedonia mentre il fuochista Saverio Guerati attendeva alla preparazione di fuochi pirotecnici scoppiò un razzo, il quale incendiò tutti i preparati esistenti nel laboratorio. Fu uno scoppio tremendo.

Il povero operaio restò orribilmente sfracellato. Un suo figlio, che [illegible] quel momento lo assisteva nel lavoro, restò bruciato e morì subito.

Quattro operai restarono anch'essi ustionati.

Le perquisizioni negli studi di avvocati.

MILANO, 6. — Come tutti sanno, poco dopo la scomparsa del Cavallini, l'Autorità giudiziaria pregiudicò la retata dell'avv. Ablove, uno dei legali dell'ex-cassiere bancarottiere.

Questo fatto ha naturalmente interessato la clientela degli avvocati, e i pareri su di esso sono diversi. Alcuni ritengono che una perquisizione nello studio di un avvocato, in odio ad un prevenuto, rappresenti una stranezza al nostro diritto di difesa; altri invece sostengono che l'Autorità ha diritto di ricercare in qualunque modo la verità dei fatti.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano ha di questi giorni eletta una Commissione perchè studi e riferisca sulla questione. La Commissione è composta degli avvocati Confalonieri Angelo, Alberti Giacomo e Mascetti Luigi.

Gravi scissure fra socialisti a Padova.

PADOVA, 6. — È avvenuta una gravissima scissura in seno al partito socialista locale, scoppiata per una questione delicata. Dal Circolo elettorale socialista si dimisero portanto il professore Panebianco dell'Università, il dottor Bartori, che fu candidato nelle ultime elezioni politiche, e parecchi studenti.

Si nota che della cosa, abbastanza seria, non ha parlato nessun giornale, nemmeno il periodico locale socialista.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

6 ottobre, (*C. r.*). — **Consiglio comunale — Luce elettrica.** — La proposta della Giunta per l'accollamento della dominanda Morena, circa l'illuminazione a luce elettrica, riscontrò nella seduta d'oggi sostanzialmente il voti per il che venne dichiarata respinta. — **Agitazione cirricole.** — La *Gazzetta d'Alba* pubblica nel suo ultimo numero l'invito del Comitato elezionale per una adunanza dei delegati Comitati parrocchiali, delle Associazioni cattoliche, delle Casse rurali della regione, ecc., da aver luogo in Alba il 23 ottobre corrente.

L'invito parla della necessità di un risveglio nell'azione cattolica e di dare direttivo ai *comandati* [illegible] del Papa.

CASTAGNOLE PIEMONTE.

Banchetto ad un neo-cavaliere. — Nel locale della Società negozianti, artisti ed agricoltori ebbe luogo un banchetto, non sociale, dal trattore Andrino, al neo-insignito Cavalier Emiliano, chimico-farmacista, già delegato scolastico.

Fra i numerosi aderenti notiamo gli onorevoli Marsengo e Borelli.

Alla fine del banchetto risuonò augurii e brindisi al neo-cavaliere ai prof. *N. Bolzetti*, il cav. *Martinez*, il signor *A. Marengo*, il signor *Fiorentino*, il dottor *Emiliano Gentile* (con un felice sonetto), il prof. *Antonio Pelletti* e il giovanetto *Ernesto Pelletti*, cui a tutti rispose con effusione di cuore il festeggiato.

COSTIGLIOLE D'ASTI.

5 ottobre, (lettera). — **Grave disgrazia a un soldato.** — Ieri, trasportando nella nostra città il reggimento di cavalleria destinato di stanza a Saluzzo, un soldato nostro concittadino, mentre era fermo al proprio cavallo, venne da questo colpito con un calcio all'addome, cagionandogli una grave contusione, per cui venne immediatamente dalla truppa inviato all'ospedale.

— **Annegato!** — Ieri il ragazzo Peggio Eugenio, d'anni 7, della borgata Bionzo di questo Comune, mentre si trastullava in riva ad un rigagnolo, disgraziatamente gli scivolò un piede e precipitò nell'acqua.

A nulla valsero gli sforzi fatti per salvarlo; quando fu estratto era già cadavere! Fu sul luogo l'autorità giudiziaria per le relative constatazioni di legge.

CUNEO.

6 ottobre, (*Prov.*). — **Carcere comunale.** — Ieri certo Bertolino Natale, nativo e dimorante in questa città, certa Volta G., rivenditrici ambulanti, nella loro dimora, in via Bisalta, per parole passate alle vie di fatto, la Volta brandì un di un bastone un pezzo di legno, percuotendo un grave colpo all'addome del marito e causandogli altre lesioni.

Alle grida del ferito accorsero alcuni vicini ed essa, che già precipitavasi in furiosa corsa, ma, vista la gravità della ferita, si limitarono a portarlo all'ospedale, dove venne riconosciuto in grave stato.

La moglie, impaurita ricoverata, si costituì poi tardi all'Autorità di pubblica sicurezza, che la dichiarò in arresto.

Che sia di meglio!

— **Grave disgrazia.** — Stamane, al casino di riposo di Costa Nera, accadde una grave disgrazia. Mentre si stava procedendo alla verifica dei danni di un carro di proprietà di certa Surrori Maria moglie Chiarotti, di Tarantasca, residente a Beinette, il cavallo si adombrò al passaggio della tramvia.

Mal grado gli sforzi fatti per trattenerlo, il cavallo prese il carro su un lato della strada arrivando a rovesciarsi in un infossato campo, nel carro trovavansi due bambini della suddetta, i quali, non avendo fatto tempo di scendere, precipitarono anch'essi col carro. Il più piccolo, di un anno con un po' di pazza e qualche lieve contusione non corse il pericolo, che riportò gravi lesioni e venne ricoverato d'urgenza all'ospedale civile.

— **Furto evitato.** — In Roccavera il contadino Mercadante Luigi, d'anni 36, colto in di un casotto per rapinare il frutto, maravigliosamente potè il ladro in fallo, precipitarsi al suolo, [illegible] in sul l'istante cadavere.

— **Incendio.** — In Mello municipio il fuoco nella casa di abitazione di certo Cornaglia Giuseppe. Mal grado i pronti soccorsi del vicinato, il Cornaglia vide a ridurre in fumo e cenere lire trecento pel valore di al fabbricato e numerario, legna e buoni attrezzi di istrutti.

MONDOVÌ.

6 ottobre. — **Tramvia Mondovì-San Michele.** — L'Amministrazione della Società Monregalese ha testè deliberato di cessare l'esercizio della tramvia qualora non fossi ottenere dai Comuni interessati un conveniente sussidio.

La cosa è veramente commovente.

PINEROLO

6 ottobre (S.). — **Per l'aumento della ricchezza mobile.** — In seguito a numerosi inviati dagli industriali, commercianti e esercenti della nostra città ai sindaco onde s'interessasse presso il Ministero della finanze in riguardo agli eccessivi accertamenti di reddito fatti dalla locale Agenzia delle imposte, il sindaco faceva vani uffici presso S. E. il ministro Grimaldi. Il quale rispondeva stamane col seguente telegramma:

« Ho già inviato costì ispettore per riscontrare redditi e provvedere ogni componimento; mi riservo rispondervi più ampiamente dopo rapporto ispettore.

« *Ministro:* Grimaldi. »

— **Estinzione di obbligazioni municipali.** — Nell'assemblea seguita pubblicamente in una sala del palazzo comunale, dinanzi alla giunta, le obbligazioni al portatore appartenenti al prestito municipale emesso nel 1881 portanti i numeri: 29 — 125 — 132 — 178 — 1322 — 32 — 378.

Le obbligazioni pure al portatore state estratte ed appartenenti al prestito emesso nel 1885 portanti i numeri: 1258 — 1302 — 1309 — 1581 — 1695 — 1867.

Tutte obbligazioni verranno rimborsate presso la Tesoreria municipale a cominciare dal 1° gennaio 1898.

— **Liceo Porporato.** — Stamane sono tornati in gli esami di licenza nel nostro Liceo pareggiato Porporato.

Furono approvati i signori: Simon Erbesio, Blanco Guglielmo, Cardone Giovanni Battista, Olivo Ernesto, Pons Giovanni.

— **Il Consiglio comunale** tenne oggi la prima seduta ordinaria d'autunno. Erano presenti 18 consiglieri. Presiedeva il sindaco ing. Ilario.

Il sindaco comunica il telegramma del ministro della finanze annunziante l'arrivo di un ispettore per rivedere la ultime imposizioni fatte dall'agenzia delle imposte.

Comunica altresì una lettera del sotto-prefetto che annunciante essere intendimento del governo che non si riconosca imposte non votate, e che il ministero delle finanze ha dato istruzioni perchè si facciano gli opportuni provvedimenti nell'intento di evitare ai contribuenti la rendatta dei ricorsi.

L'on. Ponte aggiunge spiegazioni sulle pratiche da esso fatte a tale riguardo presso il ministero finanze, poi seduta stante, previa comunicazione al Consiglio, spedisce il seguente telegramma: « I sottoscritti accolta protesta Municipio, sotto-prefetto, contribuenti pinerolesi contro ingiuste richieste ricchezza mobile, pregano vivamente che ispettore annunziato da manito tutti poteri di esimere grave, giusta agitazione industriali, operai, determinata conseguenti gravissimi. Consigli.

Facendo il Consiglio all'ordine del giorno, parecchi consiglieri Marco, Moffei Achille, Bonnier e Chiorra, il quale ringraziando il sindaco del suo operato fa vive raccomandazioni perchè nuove ispezioni siano fatte col concorso dell'on. Ponte perchè le istruzioni all'ispettore non facciano capo al solito [illegible].

Passando il Consiglio all'ordine del giorno, nomina a membri della locale Congregazione di carità i signori Battaglietti maggiore Sebastiano e Brignone avvocato Amedeo.

Nomina a revisore del conto per l'esercizio 1897 i signori Maggi ragioniere Marcellino, Amore Giovanni e Mafai Giuseppe.

Conferma i membri della Commissione di vigilanza per le scuole elementari la signora Termine Rosa Carlotta e il signor Brignone avv. Amedeo.

Riconferma a membro del Comitato forestale il signor ingegnere Ernesto Bosia; a rappresentante del Comune per l'amicizia agraria i signori Per avv. Stefano, Stefano Brignone avvocato Amedeo e Bertea cav. avv. Ernesto.

Determina in lire 58,473 38 la sovraimposta comunale tributi diretti per l'anno 1898.

Destituisce quindi il Consiglio in seduta privata, decisiva all'unanimità l'ing. Luigi Bertone al posto di assistente ingegnere catastrale, essendo del Municipio e comandante del Corpo delle guardie a fuoco.

SUSA.

6 ottobre, (Comit.). — **Per il pane quotidiano.** — Anche a Susa il prezzo del pane è salito a 45 centesimi il chilo, ne accenna a diminuire. Negli anni passati s'era un panettiere che, provvisto di molino e forno elettrico, forniva il pane ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello usato dagli altri fornai, riuscendo così a tener un po' in freno il facile rialzo del costo del pane anche quando il valore del grano e delle farine non lo giustificasse affatto, ma l'anno scorso, che è che non è, il panettiere filantropo chiuse bottega lasciando i volenterosi arbitri del campo e della [illegible] stomaco dei cittadini. Ed i panettieri, mani sempre su ogni panettiere, aumentarono un mezzo centesimo, obbligando tutti a passar sotto le loro forche caudine.

E, come vedesi, non era tirannia economica, alla quale non vi erano di sollievi se non con l'impianto di un forno cooperativo come propone il ragioniere Baldissera, consigliere comunale, nel foglio cittadino *Vedetta periodicista*, proposta che già raccolse per sottoscrizione, in pochi giorni, lire mille.

— **Milizia mobile e territoriale.** — Al nostro magazzino militare d'oggi si presentarono i richiamati della classe 1875 appartenenti alla milizia mobile e quelli della classe 1874 della milizia territoriale del battaglione alpini Susa. La milizia mobile si recò poi al forno sede del reggimento, mentre la territoriale rimase ivi per tutto il periodo d'istruzione, che sino al 29 corrente.

— **Consiglio comunale.** — Ieri il consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco cav. Garino, tenne pubblica seduta. Il consigliere *Bert* raccomanda al sindaco di far premure presso il deputato Chiapusso onde ottenere che intervenga fra noi un ispettore a decidere sugli omessi accertamenti di ricchezza mobile stabiliti dal fisco nello scorso anno.

Si procede poi a varie nomine, ad assessore supplente siedono i consiglieri Lepetit; a rappresentanti del Comune nel Consiglio agrario i signori Olivero Giovanni, Champrasse Achille e Scarzella Luigi. Nella Commissione del bilancio per l'esercizio 1898 vengono riconfermati i consiglieri Oddino, Tettamo e Tamone, nel Consiglio della libreria e della biblioteca risiede eletto il dottor Cotterlaz, il locale pure conferma l'avv. Richard e l'avv. Garino, il primo come amministratore della borsa di studio Filippone ed il secondo come rappresentante del Comune nel Comitato forestale pel biennio 1898-99. A revisori dei conti per l'esercizio 1897 si eleggono i consiglieri Tettamo, Gallice e Garino Ernesto, e si conferma nella Commissione di vigilanza del carcere civico il consigliere effettivo Rajoli Domenico.

Si approvarono infine varie deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta, e la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore per l'anno 1898.

Sulla determinazione sulla sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1898 si stabilì d'[illegible] il massimo stabilito dalla legge.

VERCELLI.

6 ottobre (Lav). — **Grassazione?** — Sulle strade dei Cappuccini, da una settimana di cavalleria *Nuovo Regio*, fu rinvenuto ieri, per terra, in una pozza di sangue, certa Villarboit Caterina, maritata Francese, d'anni 42, in quale si era messa da casa per andare in cerca di foglie di gelsi per foraggio. Sollevata da terra, si trovò che la povertina aveva parecchie gravi ferite al cranio e parecchie contusioni nella persona. Interrogata, non ha potuto rispondere nulla, poichè il suo grave stato le ha tolto l'uso della favella. Il capitano che comandava le squadrone ne ordinò il trasporto all'ospedale, ove la Villarboit versa in pericolo di vita.

— **Contro la tassa di ricchezza mobile.** — Il Circolo di Commercio, per iniziativa del suo presidente, signor Felice Tamburelli, ha indetto per venerdì sera, nelle sale della sua sede, una pubbl

innanzi un'opera che presenta, come questa remota storia dei primi signori sabaudi, tante e sì gravi difficoltà, è necessario oltre a un ingegno poderoso e ad una mente coltissima, anche una grande costanza e volontà e pazienza certosina di cui pochi, anche fra i più chiari scrittori di cose storiche, si sentirebbero capaci. Eppure all'opera difficilissima il De Sonnaz attende con una serenità d'animo, con una sicurezza e una perseveranza più uniche che rare, e che, convien pur dirlo, trattasi già all'elogio intorno il plauso di tutti i cultori della dottrina storiche e varie nomine onorifiche, fra cui quella di membro corrispondente della Regia Deputazione per gli studi di storia patria e quella di ufficiale dell'Accademia di Francia.

Noi siamo lieti quindi di poter salutare questo nuovo volume del valoroso storico che ha seguito con l'opera sua giovane, si può dire, a compimento la storia antica del natio Piemonte e la cronologia della gloriosa stirpe sabauda.

Echi del "Festspiel„ di Wiesbaden

L'alleanza italo-tedesca sulla scena.

Come i lettori hanno appreso a suo tempo dai telegrammi e dalle lettere del nostro inviato speciale alle feste di Homburg, i Sovrani d'Italia furono invitati, la sera del 7 settembre, ad una rappresentazione di gala al regio teatro di Wiesbaden. Parte principalissima dello spettacolo era un *Festspiel*, le cui parole e i cui concetti portavano bensì il nome di Joseph Lauff, ma provenivano direttamente dall'alta ispirazione imperiale. Parole e concetti assumevano quindi uno speciale significato e di tanto cresceva il valore del contenuto politico dell'allegoria scenica.

Del *Festspiel* scrisse allora diffusamente alla *Stampa* il nostro Augusto Ferrero; noi crediamo tuttavia di ritornare oggi sull'argomento, per citare alcuni passi di una versione letterale di quel lavoro.

La parlata politica di siffatta concezione, in cui ebbe non poca parte, come si è detto, lo stesso Guglielmo II, riuscirà vieppiù colorita dalla fedeltà di questa traduzione, la quale è opera diligente ed intelligente di uno dei migliori generali dell'esercito nostro, il conte Possa di San Martino, che accompagnò, come aiutante di campo, il re ad Homburg, e, da quello spirito versatile e colto ch'egli è, si compiacque dedicare qualche sua ora « subserive » alla non inutile fatica. E poichè noi ne siamo venuti a conoscenza, ci sia dato d'approfittarne.

***

I passi più caratteristici dal punto di vista delle allusioni all'alleanza italo-tedesca, alla sua saldezza, al dispetto che no prova qualche Potenza e al rispetto che tutti debbono professarle sono i seguenti.

Il primo è la parlata rivolta all'Italia dalla « Industria tedesca »:

« È mio stromento il martello, ed io va per una via romorosa, dominando il commercio, il movimento e la vita. Dove gli alti camini escrean in terra, coprendo le campagne di fumo; negli strati profondi, dove il ferro molle si stira, dove mugghe le onde marine tormentate dall'elica dei vapori, dove il vomero solca la terra, guarda e mi troverai!

« Propulsore della razza umana, colla mano pesante io cresco; e porgo la mia destra callosa al fratello nella terra italiana.

« Già si fuminato il legame che, rinforzato dall'amicizia, assicura per noi l'unità dello sforzo ed il lavoro comune.

« Sempreguando si tratti di mantener questa amicizia e di spiegare uniti le nostre forze, a dispetto dell'ingiuste e delle subdole arti, guarda e mi troverai! »

Altrettanto, e anche più vibrate, sono le dichiarazioni che all'Italia fa la « Forza dell'armi » dopo averle ricordato l'opera di unificazione compiuta ad un modo nei due paesi:

« Ti ergi ora potente come una quercia che sfida i pericoli, giacchè, al pari di me, tieni nella spada, pronta ai colpi, la mano. E chi a vostro esempio, sotto l'egida delle annide nostre, ha percorsa coll'aspro battesimo del fuoco la via, questi rimane ai posti eternamente fedele. Ma con ciò e con significhi questa fedeltà intenderanno ricreazione allora quando, *Italia e se guardi*, la terra sarà illuminata apparentemente da lingue selvaggie di fuoco. Allora, infatti, quando sulla via sanguinosa rimbomberà l'eco delle battaglie, allora, la mano nella mano, e colle tue bandiere, agirà questo braccio! »

Dalla esposta che alle personificazioni « dell'« Industria » e della « Forza dell'Armi » fa l'Italia, togliamo, infine, questo altro riglio:

« Per ogni parte si espande il commercio avvilupando a guisa di cintura tutto il mondo conosciuto, e, sopra ogni altra cosa, poggia su ferrea base la potenza guerriera del popolo. Riguardo all'esistere il suo simbolo scarlatto e volgendo in fronte al nemici della pace, pare che ella dica pi ogni importuno: « Non risvegliare nel fedele la mia spada. »

(*Dimos*).

« Con ammirazione io segno l'opera tua e vedo con viso raggiante come si unisca l'armonia delle *armi*, del lavoro e dell'arte.

Ed il legame che ci unisce deve durare malgrado l'intrigo, malgrado l'odio e malgrado l'invidia: e le nostre bandiere devono sventolare come sacro blasone attraverso ai tempi. »

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera ha luogo la quarta rappresentazione del *Cielo* col baritono Vittorio Brombara, non essendo pienamente ristabilito il sig. Della Torre.

Ancora la proroga degli esami universitari. — In seguito alla notizia che il ministro della pubblica istruzione, on. Codronchi, aveva esteso a tutte le Università del Regno la proroga degli esami concessa alle Università di Roma e di Napoli, un forte nucleo di studenti torinesi spediva ieri il seguente telegramma:

« *Studenti Ateneo torinese, ringraziando, attendono risposta confermante proroga esami.* »

Nella giornata stessa, il ministro rispondeva:

« Confermo studenti ostrato Ateneo concessa proroga sessione esami.

« *Pel ministro:* CANNAROTA. »

Riapertura della R. Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino. — L'apertura dei corsi per l'anno scolastico 1897-98, si farà il 2 novembre p. v. Le iscrizioni avranno principio col giorno 20 e si prosegueranno fino al 31 corrente nell'Ufficio della Direzione, via Accademia Albertina, N. 8, piano 2°, dalle 11 alle 15.

Tutte i nuovi iscritti quanto gli allievi degli anni precedenti non potranno avere l'ammissione definitiva se non produrranno ricevuta della tassa governativa, fissata in L. 10 pel primo anno, L. 15 pel secondo e L. 20 pel terzo.

Il Museo Industriale. — Nell'ultima seduta della Giunta direttiva del Museo Industriale venne stabilito che il discorso inaugurale del nuovo anno scolastico sia tenuto dal prof. Rotondi.

Riguardo ai nuovi locali, il presidente informò la Giunta che si metteranno al porta mano quanto prima, avendo il genio civile accettata la direzione dei lavori in base al progetto Bonelli.

Si è anche costituita la Commissione di sorveglianza pel gabinetto di assaggio delle carte.

Osservatorio di Torino. — 6 ottobre.

Temperat. estrema ai pozzi in gradi centesimali
Minima + 9,1 Massima + 16,1
Acqua caduta mill. 0,0.
8 ottobre — Il sole nasce a ore 6, minuti 37; tramonta alle ore 17, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) ottobre

		S	6
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	32 10	31 90
» — per novembre	»	30 75	30 50
» — a dicembre-gennaio	»	30 75	30 50
» — a 4 mesi da dicembre	»	30 50	30 40

Mercato fermo.
Zucchero raso 88 disp. Fr. 29 25 28 —
» raffinato id. » 99 75 97 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 27 75 28 —
» a 4 mesi prima » 28 50 28 75
Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) ottobre

		S	6
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats ferm. — Domanda per il mercato in generale insignificante con limitatissime offerte			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	9,000	9,000
Importazioni	»	3,000	3,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 41/64	3 43/64
per novembre-dicembre	»	3 17/32	3 9/16
per gennaio-febbraio	»	3 31/64	3 33/64
per marzo-aprile	»	3 1/2	3 35/64

Americani prezzi in rialzo di 1/32.
Egiziani prezzi in rialzo di 1/16.

HAVRE (sera) ottobre

		S	6
Cotoni — Vendite	balle N.	6,700	4,800
Stecate sostenute.			
Caffè — Vendite	bisacchi N.	7,000	8,000
Mercato calmo.			

La prima del « Sigfrido » a Monaco. — Ci scrivono da Monaco:

In questa simpatica città ebbe luogo ieri nel teatro Granducale la prima rappresentazione del *Sigfrido* alla presenza di un pubblico affollatissimo ed attentissimo. La magistrale opera dell'immortale maestro ebbe un successo completo; si ebbe un trionfale di nobili chiamate. Il diritto tra Sigfrido e Brunilde trascinò l'intelligente uditorio al più grande entusiasmo. Lo spettacolo in complesso fu ottimo.

Eccellente l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Demisch. Mercoledì si darà la *Maria* e quanto prima la *Valchiria*.

Prossimamente incomincerà la serie dei concerti orchestrali col concorso di parecchie celebrità di canto, piano e violino. A suo tempo vi darò notizie.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

Un buon consiglio ai nostri lettori

A tutti coloro che comprano ogni giorno la *Stampa* ripetiamo ancora una volta un utile consiglio, già dato parecchie volte: quello di abbonarsi.

Specialmente per chi legge ogni giorno la *edizione del mattino*, in cui, oltre alle notizie pervenuteci nella notte, si pubblicano nuovi articoli di politica, di scienza, di varietà e quasi puntate delle appendici, è conveniente prendere un regolare abbonamento.

L'abbonato all'*edizione del mattino* che trovasi in Torino riceve quotidianamente in sua copia le ore 8 e mezza o le 9: chi trovasi fuori di Torino, in qualsiasi città o borgata del Piemonte, la riceve col primo treno che arriva nella mattinata stessa.

A questo vantaggio di ricevere infallantemente il giornale, o più prestamente che è possibile, devesi aggiungere l'altro, non disprezzabile, dei doni, che vengono dati esclusivamente agli abbonati, e che rappresentano, da soli, metà del prezzo dell'abbonamento.

Così, chi abbonandosi per un anno intiero paga 18 lire, riceve in premio 9 lire di libri, che potrà egli stesso scegliere in un catalogo speciale della Casa editrice Roux, Frassati e C.ie: parimenti coloro che prendono un abbonamento semestrale o trimestrale o pagano L. 10 e L. 5 riceveranno premii rispettivamente del valore di L. 5 e di L. 2 50.

Gli abbonamenti si fanno per tutte e tre le edizioni del *mattino*, del *giorno* e della *sera*.

Per ottenere l'associazione basta acquistare una cartolina-vaglia corrispondente al prezzo d'associazione. Sul margine in bianco della cartolina-vaglia si scrivano bene l'*edizione* che si vuole e il *premio* scelto; nella parte centrale si scriva chiaramente la *firma* e l'*indirizzo*.

Questo è il mezzo più spiccio e più economico, specialmente per chi s'è fatto spedire prima — mandando alla nostra Amministrazione una semplice carta di visita — il catalogo dei libri dati in premio, catalogo che contiene oltre a 350 opere di vario valore: pubblicazioni recenti, lavori dei migliori autori, romanzi, poesie, libri di medicina, d'igiene, di legge, di commercio, di scienze fisiche, matematiche, naturali, d'educazione, di viaggi, ecc., ecc.

L'abbonamento da oggi al 31 dicembre costa L. 5, e, ripetiamo, dà diritto a un premio di libri per il valore di L. 2 50, oltre a tutti i numeri arretrati dell'interessantissimo romanzo di Claudia Velleni: *Espiazione*.

Gli aumenti della ricchezza mobile.

Il prefetto della provincia ha diramato ai sottoprefetti ed altre Autorità il seguente telegramma:

« Prego mettersi d'accordo con intendente di « finanza ed esercitare sua personale influenza « ed autorità per evitare agitazione che si vuole « propagare contro accertamento ricchezza mobile.

« Governo non intende che si ricorrano imposte non dovute, o ministro finanze ha dato « di istruzioni perchè si facilitino gli anche- « voli componimenti nell'intento di evitare ai « contribuenti la molestia dei ricorsi.

« Ruvsi ».

Il nuovo ruolo della ricchezza mobile

Fabbrica e commercio all'ingrosso di vini e mosti.

Bagliano Antonio	da L.	3,600	a L.	4,800
Battaglia Antonio	»	2,800	»	4,000
Billetta G. B.	»	1,600	»	2,500
Bianco Fratelli	»	—	»	4,000
Bottini Francesco	»	—	»	1,600
Garoni Giovanni	»	—	»	1,000
Merlo Giuseppe	»	—	»	10,000
Rosso e Cerutti	»	10,000	»	20,000
Simone G. B.	»	—	»	1,500
Stevano Giuseppe	»	800	»	1,200
Vercelio Pier V.	»	1,200	»	2,000

Fabbrica e commercio all'ingrosso di birra.

Borinqhieri e C.	da L.	42,000	a L.	60,000
Bosio e Caratsch	»	20,000	»	28,000

Fabbrica e commercio all'ingrosso di liquori, negoz. gazzose, sciroppi.

Audifredi Giuseppe	da L.	3,200	a L.	6,000
Capriolo e Airaldi	»	—	»	12,500
Cinzano Francesco	»	140,000	»	180,000
Cinzano Roberto	»	2,500	»	6,000
Cora Giuseppe	»	60,000	»	100,000
Deantoni Antonio	»	—	»	5,000
Bersani Maria	»	2,500	»	3,200
Frigerio Eugenio	»	2,400	»	5,000
Macchi Augusto	»	5,000	»	8,000
Parvis e Chiambretta	»	4,000	»	7,000
Re Antonio	»	2,400	»	3,000
Rinaldi Giovanni	»	1,200	»	2,000
Rovè Angelo	»	2,400	»	10,000
Tamagno e Spagna	»	6,200	»	8,200
Trombetta Alessandro	»	2,400	»	4,000

ANVERSA, ottobre (sera) S 6

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato pel corrente 15 1/2 15 1/2
» per novembre 15 1/2 15 1/2
Mercato calmo.

BREMA ottobre (sera) S 6

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Brem. 5 05 5 05

MAGDEBURGO ottobre (sera) S 6

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» al carbonato 88 disp. sealbati 8 07 8 07

MARSIGLIA (sera) ottobre S 6

Frumenti — Importazioni quintali 31,000 5,000
» — Vendite 5,000 12,000
Mercato Attivo. Prezzi fermi.

MERCATO DI NEW YORK S 6

Cambio su Londra D. — —
» » Parigi » — —
Petrolio Standard white » 5 80 5 80
» » a Filadelfia » 5 75 5 80
Cotone Middling » 6 5/8 6 5/8
» » a Nuova Orleans » 6 1/16 6 1/8
Entrata col. sulla piazza, balle N. 55,000 51,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 17,000 18,000
» pel Continente » 5,000 1,000
Frumento rosso D. 98 5/8 100 5/8
Grano turco » 34 1/2 35 1/8
Farine estere » 3 25 3 50
Noli cereali per Liverpool » 4 3/4 4 3/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 7 — 7 —
» — » good per corrente » 5 15/16 5 90
Zucchero Centrifugato N. 12 C. 3 5/16 3 5/16

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di commercio ed arti di Torino)

7 ottobre.

Alba — Barbera, mg. 4500, da L. 2 80 a 3.
Nebbiolo mg. 1800, da L. 3 50 a 4 50.
Uve diverse mg. 5400, da L. 2 40 a 2 50.
Canelli — Barbera mg. 12,000, da L. 2 20 a 2 50.
Nizza Monferrato — Barbera mg. 6000, da L. 2 30 a 2 65.
Torino — Uvaggio mg. 4200, da L. 3 a 3 55.
Compreso il dazio di L. 0 05 per mg.

Il congedo di monsignor Richelmy dal clero eporediese.

Il nuovo arcivescovo di Torino, monsignor Richelmy, ha indirizzato al clero ed al popolo eporediese una lettera in cui annunzia la sua elevazione alla Cattedrale arcivescovile torinese, e l'elezione del suo successore al vescovato d'Ivrea in persona di monsignor Matteo Filipello, curato di San Francesco da Paola della nostra città.

Il Breve pontificio di nomina al nuovo vescovo — così rilevano dalla lettera episcopale — ha la data del 18 settembre ed è firmato monsignor Richelmy nel principio di questo mese.

Monsignor Richelmy annunzia che « fra non molto, per la tradizione del Sacro Pallio verranno a consumarsi misteriosamente le spirituali sue nozze colla nuova Sposa affidatagli dalla divina Provvidenza. »

Esorta quindi il clero e il popolo a rallegrarsi per la sua nomina ed a prepararsi « con santa lena a circondare la persona del nuovo vescovo con quell'affetto medesimo con cui avete fin qui confortata la mia debolezza. » Preserive infine, a cominciare da oggi e fino all'epoca della consacrazione di monsignor Filippello, in cui proclamazione avrà luogo nel prossimo Concistoro, si aggiunga nella santa Messa, se il rito lo permette, e nella benedizione del SS. Sacramento la colletta *dello Spirito Santo* « e si moltiplichino dalle anime più le preghiere per il vescovo che sta per abbandonarne e per quello che dovrà assumere il governo di questa diocesi. »

***

Il nuovo vescovo d'Ivrea ha solo 38 anni ed è nativo di Castelnuovo d'Asti. È nipote di monsignor Bertagna, vescovo titolare di Cafarnao.

Mons. Filippello era addetto al Santuario della Consolata, professore di storia nel Seminario arcivescovile di Torino, ed ora, da parecchi anni, è curato della parrocchia di San Francesco da Paola.

È pure membro della Pontificia Accademia di Torino ed ascritto alla Facoltà legale istituita nel nostro Seminario.

Arrivi e partenze. — Da Bologna giunse il deputato Ferri, che poi proseguì col treno di Francia. Arrivò il senatore generale Ricotti e ripartì per Novara. Il senatore Frasconi si recò ad Aix-les-Bains.

Giunse fra noi da Parigi il ministro plenipotenziario all'Argentina, don E. Moreno.

Furto di oggetti d'oro. — Ieri, ignoti ladri, muniti di falsa chiave, entrarono nell'alloggio del prof. Castelli Giacomo, in via Stampatori, n. 14, e da un tiretto chiuso, che scassinarono, rubarono tanti oggetti d'oro per un valore di L. 600 circa.

La Questura arrestò la donna di servizio del derubato, ritenendola responsabile di compliceità coi ladri.

Colpito da un pezzo di mattone. — Verso le 15 di ieri alcuni ragazzi si divertivano a lanciare pietre contro il muro della casa N. 16 di via Bava.

Certo Ragnasco Domenico, d'anni 21, cabralaio, abitante in detta casa, da un finestrino di sua abitazione al 3° piano, allo scopo di far cessare detti ragazzi dal lanciare pietre, loro gettò giù un pezzo di mattone, che andò a colpire alla tempia col occhio destro il bambino Bosia Giovanni, d'anni 9, colà abitante.

Alle grida del bambino accorse la di lui madre, la quale lo portò nella caserma delle guardie municipali di via Vanchiglia, dove fu medicato dal dottore cav. Girola, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Lieve infortunio sul lavoro. — La tessitrice Bertero Caterina, d'anni 28, abitante in via Cottolengo, 36, mentre era intenta, verso le 8 di ieri, al suo lavoro nel cotonificio Ilse e Abrate, riportò da un ferro del telaio una ferita lacero-contusa alla fronte.

Venne medicata dal farmacista signor Corchietti all'Aurora, e guarirà in pochi giorni.

Incidenti e contrabbi. — Verso le 11,30 di ieri mattina il cavallo della vettura pubblica N. 168, condotta dal cocchiere Borgo Serafino, trasportando sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via Madama Cristina, scivolò sui regoli della tramvia, e cadendo al suolo infranse tutte due le stanghe.

Il cocchiere venne sbalzato a terra, ma non ebbe a riportare male alcuno un signore che trovavasi nella vettura, ne ecco tanto, pagando la sua corsa, e se ne andò pei fatti suoi.

— Verso le 15,45, pure di ieri, certo Rossella Pietro, d'anni 25, carrettiere al servizio del sig. Albano Antonio, percorreva la via Mercanti in condotta d'un carro carico di legna e tirato da due cavalli.

Giunto innanzi alla casa N. 12, il suolo cedette improvvisamente e sprofondò per un tratto della lunghezza di metri 1,50 per 0,80, ed una ruota, penetrata nella buca, guastò un tubo dell'acqua potabile.

Il carrettiere, aiutato da altro giovane, scaricò il ruotabile, e così potè trar fuori la ruota, indi proseguì per la sua destinazione.

In tutta fretta si riparò ai guasti al tubo dell'acqua potabile e si ripristinò il suolo.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Pagano Carlo, un portamonete contenente un biglietto di cento lire di Stato ed alcune carte di nessun valore; da un signore ignoto, un fagotto di congedo militare intestato a Mussano Giovanni Battista; dal cassiere Silvestro Giuseppe, d'anni 12 fu ricevuta del Monte di Pietà.

Il congedo di monsignor Richelmy dal clero eporediese.

Il nuovo arcivescovo di Torino, monsignor Richelmy, ha indirizzato al clero ed al popolo eporediese una lettera in cui annunzia la sua elevazione alla Cattedrale arcivescovile torinese, e l'elezione del suo successore al vescovato d'Ivrea in persona di monsignor Matteo Filipello, curato di San Francesco da Paola della nostra città.

Il Breve pontificio di nomina al nuovo vescovo — così rilevano dalla lettera episcopale — ha la data del 18 settembre ed è firmato monsignor Richelmy nel principio di questo mese.

Monsignor Richelmy annunzia che « fra non molto, per la tradizione del Sacro Pallio verranno a consumarsi misteriosamente le spirituali sue nozze colla nuova Sposa affidatagli dalla divina Provvidenza. »

Esorta quindi il clero e il popolo a rallegrarsi per la sua nomina ed a prepararsi « con santa lena a circondare la persona del nuovo vescovo con quell'affetto medesimo con cui avete fin qui confortata la mia debolezza. » Prescrive infine, a cominciare da oggi e fino all'epoca della consacrazione di monsignor Filippello, in cui proclamazione avrà luogo nel prossimo Concistoro, si aggiunga nella santa Messa, se il rito lo permette, e nella benedizione del SS. Sacramento la colletta *dello Spirito Santo* « e si moltiplichino dalle anime più le preghiere per il vescovo che sta per abbandonarne e per quello che dovrà assumere il governo di questa diocesi. »

***

Il nuovo vescovo d'Ivrea ha solo 38 anni ed è nativo di Castelnuovo d'Asti. È nipote di monsignor Bertagna, vescovo titolare di Cafarnao.

Mons. Filippello era addetto al Santuario della Consolata, professore di storia nel Seminario arcivescovile di Torino, ed ora, da parecchi anni, è curato della parrocchia di San Francesco da Paola.

È pure membro della Pontificia Accademia di Torino ed ascritto alla Facoltà legale istituita nel nostro Seminario.

STATO CIVILE — Torino, 6 ottobre 1897.
NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.
MORTI: Madrevia Placida, d'anni 77, da Fossano, casalinga, Vicolo Tre Stelle, 5.
Bruno Margherita n. Ghiglione, d'a. 33, di Cinaglio, sarta, corso Verrelli, 35.
Ruscani Luigi, id. 37, di Magenta, bracciante, via Molinette, 7.
Chiotero Maria n. Chivaterro, id. 61, di Vil, casal.
Destefanis G., id. 75, di Chieri, guarnit. di seghetta.
Rossi Vitt. Eug., id. 74, di Orbiglio, vicellaio.
Gatino Luigi, id. 38, di Volvera, falegname.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale compresavi 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di settembre 1897 in confronto di corrispondente periodo 1893-1896:

	Anni	1893	1894	1895	1896	1897
Nascite	N.	664	650	650	653	622
Matrimoni	»	179	215	197	193	197
Morti	»	430	426	462	390	418

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi otto mesi 1897 in confronto di corrispondente periodo 1893-1896:

	Anni	1893	1894	1895	1896	1897
Nascite	N.	6110	6043	6110	6265	5648
Matrimoni	»	1473	1486	1445	1580	1485
Morti	»	5050	5019	5088	5145	4868

NECROLOGIO.

Chelsea (Inghilterra). — Sir Carlo Lennox Wyke, che fu ministro inglese a Messico, Annover, Copenaghen e Lisbona. Era nato nel 1815.

Loreto. — Monsignor Tommaso Gallucci, vescovo di Loreto, Aveya 81 anni.

Parigi. — Generale Gay, già comandante militare del Senato. Contava 71 anni.

Portland (Stati Uniti). — Generale Neal Dow, che si rese famoso negli Stati Uniti per la sua propaganda contro l'uso dei liquori.

Saint-Robert (Francia). — Dottor Giuseppe Chapuis, presidente della Società francese di soccorso ai feriti.

Spettacoli di giovedì 7 ottobre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Otello*, opera.
ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter), ore 20,45: *La mia Dinde*, commedia.
BALDO (Compagnia Scognamiglio), ore 20,15: *D'Artagnan*, operetta.
ROSSINI, (Compagnia comica Cantarelli), ore 20,30: *Il cavaliere di Torin*, commedia.
GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi), ore 20,45: *Le mille e una notte*, spettacolo fantastico.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 15.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

L'indennizzo a Menelik è pagato.

Il governatore dell'Eritrea.

Roma, 7, ore 10,20. — Il *Messaggero* dice inesatto che Ciccodicola debba portare al negus la somma residuale per il riscatto dei prigionieri, essendo la seconda ed ultima quota di sei milioni stata versata due mesi fa.

Pare che Nerazzini abbia chiesto un tempo d'una quindicina di giorni per studiare le controproposte del Governo per il riordinamento dell'Eritrea.

Intanto s'assicura che la nomina del governatore sia stata rimandata di molto tempo, lasciando che ne eserciti le funzioni il colonnello Di Majo.

Gli orari delle Ferrovie lombarde.

Roma, 7, ore 10,35. — Nella conferenza tenutasi stamane al Ministero dei lavori pubblici per l'orario invernale delle Ferrovie lombarde e della Navigazione lacuale, si introdussero lievissime modificazioni a quello già esistente. La Commissione stabilì di riunirsi il 20 marzo per l'orario estivo.

L'autonomia a Cuba.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise di accordare l'autonomia a Cuba sotto l'alta sovranità della Spagna, ma di proseguire la campagna contro gl'insorti.

La torpediniere greche.

Londra 7 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Atene che la Bottiglia delle torpediniere rientrò al Pireo.

Il Gesù Nero è catturato.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — La città di Canudos fu presa. Il capo dei ribelli, Consalheiro, è prigioniero.

Disastri marittimi.

Londra, 7 (*Stefani*). — La corazzata *Thunderer*, che stazione al Pembrocuk Docks, fu gravemente avariata dal tiro dei suoi cannoni.

— Il *Daily News* riferisce che la nave *Celestero*, partita il 18 luglio da Newcastle diretta a Nuova Orleans, naufragò il 7 agosto presso l'isola Starbuck.

L'equipaggio rifugiossi su due barche; una affondò; l'altra contenente trenta uomini. Questi rimasero tre giorni senza mangiare, poi approdarono all'isola Safia, ove soggiornarono dieci mesi.

Il piroscafo *Clyde* li liberò il 4 settembre.

Notizie dei Reali.

Da Monza, 6. — Oggi, alle 13,30, nel cortile d'onore della Reggia, per gentile concessione del generale Terzaghi, primo aiutante di campo del Principe di Napoli, il Corpo musicale *Cadorna I*, diretto dal prof. Guglielmo Rudini, eseguì, in onore dei reali ospiti, un concerto.

Il Principe, che sul finire del concerto stesso apparve nel suo finestra dei suoi appartamenti, fece tenere alla Direzione del Corpo musicale 150 lire e diede ordine perchè ai musicanti venissero offerti vino e dolci.

Anche quest'oggi, nel gran prato che si stende dinanzi alla scalone orientale verso i giardini reali, si furono correlazionati diversi piccioni ed al fagiano, a cui presero parte il Principe ed i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, presenti alla villa.

Per sabato sera è fissata la partenza da Monza del Re, che si reca per una breve partita di caccia in quel di Valdieri ed Entraque.

Si aspetta soltanto che il tempo la montagna prenda buona piega.

Ieri il Duca degli Abruzzi si è recato a Milano con la treno delle 7,50 ed è tornato a Monza alle 10,10.

Per domani mattina, alle 7,45, con treno speciale, è fissata la partenza del Principe e della Principessa di Napoli per Stresa, dove si recano a visitare il madre della Regina.

Seguiranno la linea Monza-Seregno; poscia proseguiranno la ferrovia Nord sino a Laveno. Giungeranno a Stresa alle ore 10. Saranno di ritorno a Monza verso le 23 della sera stessa.

Un discorso di Cavallotti a Belgioioso.

Da Pavia, 6. — Gli elettori del Collegio di Certosa-Belgioioso hanno invitato Fel. Cavallotti a fare loro una visita, perchè ben desiderio di vederlo e di sentirlo.

Cavallotti accolse volentieri l'invito: ed ha promesso di recarsi nel Collegio il 24 corrente. Il discorso agli elettori lo farà a Belgioioso.

Un precedente del delegato Festa.

Un'altra vittima del delegato Festa, arrestato testè a Roma, è l'avvocato Giulio Ricchini, il quale scrive all'on. Cavallotti, raccontando di essere stato malmenato e percosso dal Festa ed anche da una guardia a Genova, perchè voleva per forza che confessasse di aver comperato dell'oro rubato da un individuo a lui affatto sconosciuto.

Un capo-stazione che muore sotto un treno.

Da Cagliari, 5. — Il signor Cesare Bogliolo, di anni 30, capo-stazione a Settimo San Pietro, attendeva ieri sulla banchina l'arrivo del treno proveniente da Cagliari e diretto a Mandas. Sul treno si trovava l'ispettore ingegnere Varoli. Il convoglio già si metteva in moto quando il Varoli, dal vagone non si trovava, ricevuta al Bogliolo di inviare a destinazione un plico che gli aveva consegnato poco prima.

Questi si avvicinò al treno e tuttora per salire sul predellino del vagone, ma avendo posto il piede in fallo, cadeva sulla linea e veniva trascinato per un certo tratto dalle vetture del treno, rimanendo infine cadavere.

Malversazioni a Faenza.

Da Faenza, 6. — Da qualche tempo si parla in città di malversazioni nel Comune e già da diversi giorni sono stati arrestati cinque individui, fra cui il custode del teatro, certo Reali Antonio; il capo-opera dell'economo comunale certo Reali Paolo; un mercenitore pubblico, e *factotum* dello stesso economo, certo Reali Francesco; il custode del Ristorante Inico; l'ultimo dei Reali, certo Zanotti; ed un operaio, certo Garavini.

La notte scorsa, verso le 23, veniva pure arrestato lo stesso economo del Comune, Giuseppe Zattini, nella cui casa veniva pure praticata una minuziosa perquisizione.

Gli arrestati tutti sono detenuti nelle carceri di San Domenico, ed a quanto si vocifera pare che la cosa non sia tuttora finita.

Furto sacrilego a Verona.

Da Verona, 6. — Stanotte venne perpetrato un furto sacrilego nell'antica Basilica di Sant'Anastasia.

Furono infranti i tabernacoli dell'altar maggiore e della cappella della Madonna del Rosario e rubate le preziosissime pissidi.

Le particole furono tutte consacrate a terra.

La Questura arrestò otto individui sospetti autori del furto.

Una condanna in causa del colera.

Da Napoli, 6. — È terminato al Tribunale Penale la causa criminelata il 25 settembre contro il capitano marittimo Paolo Montano. Il commissario Carlo Parodi ed il medico Giuseppe Liburdi per il colera che colpì a bordo del *Vincenzo Florio*, in viaggio da Genova per Rio Janeiro.

L'Accusa sostenne essere scoppiato il colera per la pessima qualità del cibo e la mancanza delle disinfezioni necessarie.

Il Tribunale ha ritenuto l'accusa per il solo Parodi, condannando lo a sei mesi di reclusione, dei quali tre sono condonati per l'ultima amnistia.

Cattivo servizio sulla linea Bastia-Mondovì.

Mondovì, 6 ottobre.

(Vmb) — Sulla linea Bastia-Mondovì-Cuneo si ha un movimento giornaliero di circa trenta carri per il solo servizio merci. Tuttavia non si è finora ottenuto neppure un solo treno merci giornaliero successivo e direndente, in modo di trainare i carri merci dei treni viaggiatori. D'onde i molti inconvenienti che da qualche tempo si lamentano, sia per il buon andamento del servizio, sia per l'incolumità delle persone. Ancora ieri il treno viaggiatori, in partenza da Bastia alle ore 8,30, giunse a Mondovì con un numero eccessivo di carri merci, tra cui nove carichi di carbone, e cosse pericolo serio di deragliare a causa di una spranga di sostegno in ferro spezzatasi durante il percorso per l'enorme peso.

La lagnanze sono molte ed è tempo che si provveda.

Per una Facoltà italiana a Innsbruck.

Il dott. Andrea Galante, libero docente dell'Università di Pavia, è stato chiamato dal Governo austriaco, e dietro concorso, ad insegnare diritto ecclesiastico nella Università di Innsbruck. Il Galante è fra i giovani e valenti cultori del diritto canonico, ch'egli studiò a Pavia, sotto il prof. Ruffini, e approfondì a Lipsia, sotto il Friedberg.

Con questa nomina di un docente italiano si accentua la tendenza del Governo austriaco a costituire una completa Facoltà italiana di giurisprudenza ad Innsbruck, ed a preparare per tal modo gli elementi per la costituzione d'una Università italiana a Trieste, per la quale idea si agitano da tempo gli italiani d'Austria.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

ESAME DI CHIMICA
20 giorni — Studio razionale mnemonico.
Prof. LUIGI GARZINO, Corso Valentino, N. 38.
c 1612

Difetti di Vista
curabili dagli specialisti di Diottrica Oculistica
Comm. IGNAZIO e Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
col loro pulsoscopo sistema di fondi. Ricevono tutti i giorni festivi, ore 9 a 12 e 14 a 17, **via Pietro Micca, 6.**
10468

Collegio Convitto
con **sole scuole elementari (Interne)** — Speciale pei giovani dai 5 ai 12 anni. — Trattamento materno. — Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario, **Pischedda** (ferrovia Pinerolo). c 6730

Istituto Convitto FORNARIS-BAROCCO
Anno 41 — Via Saluzzo, 20, Torino
Sezione classica **Liceo-Ginnasio.**
Sezione tecnica: Istituto e Scuola tecnica.
Preparazione agli Istituti militari e Scuola navale.
Insegnamenti di primo ordine. Vitto e cure di famiglia. *Direttore:* Cav. Prof. F. GRASSI.
10346

**ISTITUTO FE

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(0)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

— Suvvia! Coraggio!

Terminata la sua toletta, gli rimaneva a fare quella della carrozza.

La tenda del finestrino era strappata; l'assassino la raccolse quanto potè nell'angolo, nascondendo gli strappi, poi si chinò a destra ed a sinistra per vedere se nulla era caduto sul tappeto. No, non vide nulla, tutto era in ordine. La sua opera era compiuta; egli sedette e si sentì colto da un brivido.

— E' strano, — disse fra sè; — sono riuscito al di là delle mie speranze e dovrei essere tranquillo. Che cosa ho?

Nonostante tutti i suoi bei ragionamenti, Luigi Robert aveva la febbre; gli pareva che le sue tempia si sollevassero, si abbassassero, come se un soffietto interno avesse gonfiato il suo cranio. Si tolse il soprabito, nel quale soffocava, e lo gettò, piegato, sul suo bracciolo.

Il tempo passava, adagio, con una lentezza desolante; il miserabile incominciava a trovare che, se farlo gli era stato di sopprimere il suo compagno di viaggio, meno facile gli era di rimaner solo con se stesso.

— Charters! Charters!

Luigi non se poteva più; credeva di non arrivar mai; saltò dal treno e guardò l'orologio della stazione. Con suo grande stupore vide che mancavano ancora cinque minuti alle dieci.

— Chi parte per Biasa, in vettura! — gridavano gl'impiegati con voce forte percorrendo i marciapiedi della stazione.

Robert, pigiato nella folla, alzò gli occhi. Il suo sguardo s'incrociò collo sguardo d'un giovane, il quale, colla mano sullo sportello dello scompartimento da cui egli era uscito, lo guardava, sorpreso della sua alta statura e del suo viso congestionato.

— Si sente male? — gli domandò lo sconosciuto.

— Non è nulla, grazie — rispose Robert cercando di allontanarsi.

Ma un ingombro di gente e di carretti carichi di bagagli lo trattenevano; nella sua emicrania lancinante egli s'era cacciato il cappello sul di dietro della testa, e lo sconosciuto vide bene i suoi bei capelli neri un po' ondulati; ad un tratto il sangue gli sgorgò dal naso ed egli si sentì sollevato dalla vertigine che lo stordiva; l'emorragia era forte; Robert prese a caso il suo *foulard*, di cui si servì come di tampone.

— Che tipo strano! — pensò il viaggiatore — un bell'uomo, ma una fisonomia sinistra.

Lo sconosciuto era anch'egli un superbo giovane, modello di bellezza corretta, dalle linee un po' dure ma addolcite da un bel sorriso e da uno sguardo intelligente; accarezzava i suoi morbidi pizzi biondo-scuri, seguendo coi grandi occhi chiari quel gigante che s'allontanava col volto nascosto nel *foulard* bianco sul quale il sangue gli sanguinava abbondantemente.

— Quell'uomo è singolare sul serio — mormorò il viaggiatore sedendo in vettura. — C'è qui una finestra aperta che dà una corrente d'aria.....

Dopo d'aver letto per un momento alcune carte che s'era tratto di tasca, egli si alzò per stendere la tendina sul finestrino, e s'accorse degli strappi.

— Come sono mal mantenute queste carrozze! Iliscendendo, il piede dello sconosciuto aveva scartato il drappo bigio che guarnisce i scabelli e ricadde sul tappeto. Una carta bianca attirò la sua attenzione; si chinò: era una lettera sigillata con ceralacca rossa.

— Guardi una lettera! Deve appartenere probabilmente a quel colosso a cui sanguinava il naso. Vediamo la soprascritta: « Per rimettere a Luigi Robert ». Non c'è indirizzo! — disse il viaggiatore voltando e rivoltando fra le dita la busta sigillata, — sul sigillo « I R ». Ma ciò non basta come indicazione. Non voglio correre dietro a quel signore, ho altro a fare e mi rimane poco tempo per prendere gli ultimi appunti sulla mia causa: Mans non è distante.

Intanto la lettera in una delle sue tasche, il giovane viaggiatore si rimise allo studio delle sue carte . . . . . .

. . . . . .

Luigi Robert dette il suo biglietto, passò, e, allontanandosi alquanto dalla stazione, si mise a passeggiare. Il naso gli sanguinava sempre. Avrebbe avuto bisogno di prendere qualche cordiale, ma la prudenza gl'imponeva di non entrare in un caffè. Andava in tutti i sensi, si smarriva, barcollante, stordito, di via in via. Finalmente l'emorragia si calmò; alla luce di un lampione a gas egli aprì il suo indicatore e cercò. Forse poteva avere la fortuna di riprendere subito un treno per Parigi. Il primo era a mezzanotte e trentacinque!

L'assassino fu atterrito; egli scoprì una fontana e si lavò il viso; l'acqua fredda gli fece bene.

— Aspettare più di due ore! — pensò sospirando.

Avrebbe voluto poter trovare qualche distrazione violenta. Abituato ai piaceri eleganti e delicati, sarebbe andato a trascinare la sua ingratitudine nei più infimi luoghi. Si dominò, e, per resistere alla tentazione, camminò ancora; ma i minuti erano interminabili. L'agitazione del miserabile divenne così grande che nel suo cervello turbato dei rumori gli destava l'illusione del treno in marcia. Affrettò il passo, entrò in un viale buio e s'inoltrò, smarrito; ma fra gli alberi rivedeva il cadavere del povero Ritter col volto tumefatto, e gli sembrava che quel cadavere gli venisse incontro colle braccia penzoloni, colla testa dondolante a destra ed a sinistra che gli venisse dietro, che lo inseguisse da ogni parte.

E sentiva tanto il bisogno di gridare, che dovette mettersi una mano sulla bocca per soffocare la voce. Un passante attraverso il viale con passo sollecito e l'ombrello aperto; colla voce più ferma che potè ritrovare Luigi gli domandò la via della stazione.

— La stazione? Ma è a due passi — rispose il passante; — prende forse il treno delle undici?

— Alle undici, per Parigi? — domandò Luigi col cuore palpitante di speranza.

— Sì, non per Parigi. Quello non passa che a mezzanotte e trentacinque; ma alla stazione starà sempre meglio che in istrada, con questo tempo maledetto.

— Grazie, signore, — rispose Robert alzando leggermente il suo cappello.

Seguì il passante di lontano e ritornò quindi a girellare nei viali rischiarati.

L'angoscia stava per finire. Luigi rientrò nella stazione. Poche persone passeggiavano sul quai; il giovane si trasse in disparte e nessuno si occupò di lui non pioveva più; la luna s'affacciava ogni tanto fra uno squarcio di nubi, e la temperatura, cessato il vento, s'era fatta più dolce.

Il treno arrivava; s'udiva, ad ogni momento, il suo breve e acuto fischio; i suoi occhi abbaglianti apparvero nell'oscurità; esso s'appressò, entrò sbuffando sotto alla tettoia e si fermò.

(*Continua*).

CAPASSO G.

La giovinezza di Pietro Giordani.

(Da carteggi e documenti inediti).

Un volume in-8° gr. L. 2 50.

Di Pietro Giordani molti scrissero, di guisa che ci è noto quasi ogni passo della sua vita. Ma dei primi trent'anni (1774-1806) pressochè nulla si sapeva, avendo il Giordani stesso coperto, forse di proposito, d'un fitto velo i ricordi degli anni giovanili.

Ora il prof. Capasso, rivangando d'una amplissima raccolta di lettere che il Giordani scrisse fra il 1799 e il 1833 a persone carissime, e raccogliendo da archivi, libri e tradizioni tutte le testimonianze che potè rintracciare, ci ha dato modo di conoscere la giovinezza del Giordani, e così di comprendere meglio le sue qualità d'uomo e di scrittore.

Il Capasso ha seguito passo passo la vita del Giordani in questo periodo, notomizzando accuratamente il suo interno, descrivendone gli studi e illustrando l'ambiente in cui gli toccò vivere con molta chiarezza e precisione.

(Dalla *Rivista Storica Italiana*).

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** di F. Wolff & Sohn Karlsruhe — si vende in ogni città.

al prezzo di L. 1.20, 2 e 3. — Vendesi in **TORINO** presso: *Sig. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vittorio, 50; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Gius. Gatti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Gius. Moriggia*, via Roma, 20; *Stefano Rosa*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 15; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 2265m

Pinerolo — CONVITTO FALCIOLA — Pinerolo

Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico, Scuole tecniche e Classi elementari.

Informazioni e programmi a richiesta. c 10080

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. 400 per gli alunni della Scuola Elementare, L. 550 per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, del medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7981

Scuola Superiore di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 20b.** 3016

Per ben fare il vino

inviare cartolina vaglia alla libreria

Francesco Casanova, piazza Carignano

TORINO

POGGI T. — **Norme principali per fare il vino e conservarlo**, 2ª edizione, illustrata, 1 vol. 16°, L. 1.

RAVIZZA F. — **Come si falsifica il buon vino**, vini da pasto, 1 vol. 12°, legato, L. 3.

RAVIZZA F. — **Secondi vini e vinelli**, L. 0 50.

STAGLIENO P. F. — **Istruzione intorno al miglior modo di fare e conservare i vini**, 1 vol. 8°, L. 1.

A. SANTILLI e C. ISAIA

MANUALE dell'AGRICOLTORE

Agricoltura generale — Lavori agricoli — Concimi, alterazioni, rotazioni e consociazioni — Piante erbacee e arboree — Orticoltura e giardinaggio — Selve e rimboschimenti — Enologia — Caseificio — Oleificio — Allevamenti di animali — Consorzio rurale — Agrimensura, colmata, costruzioni — Industrie estrattive — Legislazione, giurisprudenza rurale e credito — Statistica di produzione e di esportazione — Trattati di commercio e Tariffe doganali — Stazioni e Laboratorii agrari, Associazioni — Miscellanea.

APPENDICE Tariffe ferroviarie speciali, generali, a grande, a piccola ed accelerata, che più possono convenire agli Agricoltori ed agli Esportatori.

Un volume in-8° di oltre 600 pagine, con figure, 1897, L. 6.

Presso la **Libreria Casanova** *si trova un ricco assortimento di opere sulla* **Viticoltura, Vinificazione e l'Agricoltura in genere.** *Dietro richiesta si manda il Catalogo gratis.* 10815

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire *4, 5, 7* ed oltre.

Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI

TORINO

Piazza Vittor. Em. 1, n. 10.

Consulti di Medici Specialisti

Via S. Francesco da Paola, 10, piano terreno.

ORARIO.

Medicina generale. — Tutti i giorni dalle 8 alle 10.
Malattie delle donne (Ginecologia) — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 17.
Malattie degli occhi — Martedì, giovedì, sabato, dalle 14 alle 15.
Malattie della gola, naso orecchie — Martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 11.
Malattie segrete e della pelle — Tutti i giorni, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.
Malattie sangue, cuore e reni — Ai martedì, giovedì, sabato, dalle 16 1/2 alle 17 1/2. 1261

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11

Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 69

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA VICHY-GIOMMI

sterilizzata, digestiva per eccellenza. 7 medaglie di primo grado alle Esposizioni d'igiene. Preparata negli stessi Stabilimenti, Vals, Carlsbad, Saugemini, San Marco, Janos, ecc. Vengono usate negli ospedali, cliniche e si trovano nelle farmacie, drogherie e alberghi.

Cento di 50 bottiglie L. 18,50) Merce franca alla stazione di Torino
« « 25 « « 9,50) o condocente. 7174

A. GIOMMI e C., via Foscolo, 17 — TORINO.

DESSERT DE REINE Cioccolato al biscotto « brevetto Talmone » 776

OLIO d'OLIVA

AGNESI E GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco	L. 2 —	Ogni chilo d'olio.
A Finissimo	» 1 80	
AB Paglierino	» 1 60	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del committente. — Recipienti *gratis*. — Imballaggio contro assegno alla ferrovia. — Per barlotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 2.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fiori Duale.
	Vercelli	Via Rialto 3 e fiori Duale.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassin).
	Alessandria	Corso Roma, n. 3. 01

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni gratis contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(TORINO - Regione Sassi, ai piedi del Colle di Superga)

DIREZIONE SANITARIA: Malattie Nervose (*Dott. D'Ormea Negro*) — Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni (*Dott. Guglielmo Brocca, medico*) — Malattie dell'apparato digerente, Stomaco, intestino e Fegato (*Dott. Agostino Seg mondi*) — Malattie dell'apparato respiratorio (*Dott. L. Guido Scarpa*) — Malattie degli occhi (*Dott. D. Pietro Rafaroli*) — Malattie del naso, gola e orecchie (*Dott. D. Ignazio Bionisio*) — Chirurgia (*Dott. D. M. Motta*) — Malattie delle vie genito-urinarie (*Dott. Luigi Perria*). Incaricato per la Matroterapia: *Dott. Ant. Zumaglini.*

Sono escluse le malattie mentali, le infettive acute e la tubercolosi.

La Clinica ha sale di aspetto ed ampia e signile in splendida posizione e arredate secondo i più recenti progressi dell'igiene, con tutti i *comforts* moderni. — Camere dal due a più letti. — Bagni di acqua e trattamenti. — **Cappella interna con regolare servizio religioso. — Impianti telegrafici completi e recenti.** — Bagni a doccia. — Latte ed ordinario giornaliero. — Tavola con lautissimo pregio per la cucina fina alla semplice e modicata. — Telefono.

Il servizio interno è affidato alle Suore di carità.

Medico interno e permanente nell'Istituto.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione nella Clinica, ore 8-10, o al proprietario sig. *Francesco Perrero*, 9, pal. Pecattaldo al Ausiliatrice ed agenti Specialisti, chiedendo prospetti della durata e delle cure, i quali si spediscono gratis. 2571

Pensione uso famiglia

di **Martino Celestina. — Prezzi modici.**

Via San Tommaso, n. 9, piano primo, **Torino.** c 10359

LEGNA ROVERE da ARDERE

Stagionatissima, sana e asciutta

L. 3 50 il Quintale resa a domicilio. Forte sconto grosse partite. 9710

Via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 88.

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Coppa d'onore Milano 1894 La più alta onorificenza

Diploma d'onore a Chicago 1893

Proferite

MARSALA

AGLA e VIRGILIO — TRAPANI

Cognac Segesta — Vino Erice bianco

Unico depositario e vendita, per Torino e provincia

VALENTINO PILONE, via Giulio, 4

Medaglia d'oro ad Anversa 1894

Premio d'onore ad Amsterdam 1895

c 9179

LANITE polvere da caccia senza fumo brevettata, della 5ª lista Bernione

DINAMITE NOBEL di AVIGLIANA (Piemonte)

Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia.

In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7313

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTI** guanti, fredd, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 96

PARETA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Studente cerca camera mobiliata e pensione. — Uff. Comm. Piazza Vittorio Emanuele, 78, p. t. c 11055

Circolari di lusso in uso a Parigi, Londra, Berlino, formato e carta speciale. Litogr. Bosco, via S. Teresa, 11. 10915

PASTA per distruggere i ratti, *boja spaventosa*; ranne per pulire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

Corso Vitt. Eman. II, 86 Alloggio negli ammezzati, composto di quattro camere. c 10955

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, ravviva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA

—— Mantenendo la testa fresca e pulita ——

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale a L. 1,50 e L. 3, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bott. dai farmacisti, profumieri, ecc.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Depositi in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, profumiere; P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Rocco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Ricca e Gori, via San Quintino, 16; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 26; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 21 e 60. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiaverca, 18, e signori Gautelli Ottino e C., via Bogino, 15. 2 bis

La Ditta Migone spedisce il campione n. 142, facendone richiesta con cartolina-risposta pagata.

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Via Vlotti, n. 8 angolo piazza Castello | **Corso Siccardi, 31** angolo corso Oporto

(Vedi in precedenti avvisi i nomi di Direttore, Direttrici ed Insegnanti).

Istituto d'Arte (Corso Siccardi, 31).

L'*Istituto d'Arte* comprende due rami: femminile e Maschile, in giorni diversi.

Ogni ramo è diviso in 4 sezioni: *Sezione Artistica — Sezione Letteraria e Critica — Sezione Musicale — Sezione Arte della parola.*

I. — *Sezione Artistica.*

La sezione artistica abbraccia i corsi di *Disegno, Pittura, Plastica e Arte Industriale.*

Disegno: Ornamentale, di figura, di fiori, di paesaggio, dal gesso, fusain, ecc.

Pittura (ad olio, ad acquerello, a pastello ed a tempera):

a) Fiori e paesaggio: da modelli — da studi di celebri artisti — DAL VERO.

b) Figura: da modelli, dal gesso, da studi di celebri artisti, DAL VERO.

Plastica: Ornamentazione, figura, studio di fiori — da modelli o DAL VERO.

Arte Industriale: Alluminatura e miniatura su avorio e pergamena — Foto-miniatura — Pittura su pelle, ventagli, vetro, avorio. — Disegni per ricami — Pittura decorativa — Scultura in legno — Incisione all'acqua forte — Ceramica.

Corso Serale di — Costumi DAL VERO.

Lezioni facoltative di Anatomia artistica, Teorica del colore, Prospettiva, ecc.

II. — *Sezione Letteraria e Critica.*

Storia dell'Arte — Psicologia Estetica — Arte dello scrivere (Prosa narrativa, Dialogo, Verso) — Il Momento Letterario ed Artistico: Conversazioni critiche settimanali sull'attualità Artistica, Letteraria, Drammatica e Musicale.

III. — *Sezione Musicale.*

Armonia — Composizione Musicale — Estetica e Storia Musicale — Canto — Violino — Violoncello — Pianoforte — Arpa.

IV. — *Sezione Arte della parola.*

Oratoria — Recitazione.

***

L'Istituto d'Arte ha orario diurno e serale.

Per la Sezione Artistica l'orario invernale è continuativo dalle 9 alle 4: per le altre Sezioni si stabilirà all'apertura dei Corsi.

Per le lezioni della Sezione maschile sono fissati i giorni di martedì, giovedì e sabato, ed i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per la Sezione femminile.

Speciali facilitazioni d'orario per giovanetti d'età non superiore ai 14 anni.

Corso speciale di disegno dalle 16 alle 18.

Le Conversazioni critiche avranno luogo due volte alla settimana. Esse sono gratuite. Basta l'iscrizione all'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora. 2002

Clysopompa inglese

la cotta pompa fortissima, il migliore per l'igiene delle signore e cisteri per solo L. 3. — **Bardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1

Speciale per le bambine dai 5 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupendi panorama climatico e topografico. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.**

La domande all'Amministrazione.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

Scuole Elementari Tecniche - Ginnasiali.

Spesa mitissima. 10057

GOTTA e REUMATISMI

ELIXIR INFALLIBILE negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILOLE per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 57

Corrispondenze private

Maria. Mi ami, pensi a me? Io sempre più, e meglio e tanto tanto. c 7600

Occhio tricolore. Perchè non mi hai scritto? Perchè non mi fai sapere almeno dove sei? Non mi hai forse più? Scrivimi subito, dicendomi dove e come posso vederti. Desidero vivamente parlarti. c 11027

7-8. Quanti ricordi questa data! Impossibile restare lontano. Ti desidero..... io soffro neanche a..... Non hai dunque cuore?..... Abbracci affettuosi. c 11057 **Roberto.**

3492. Mio amore. Tua di sabato giorno. Erano fogli piccini ma pieni di parole dolcissime, come solamente dalla tua bocchina adorabile possano uscire. Sei il mio tesoro, la mia speranza, occorre io sii paziente per ora e compiacente..... m'intendi. Quanto mi chiedi sa abbastanza bene, mi consola saper che tu preghi, io a te penso continuamente. Ti b..... con tutta l'anima. c 11053 **Tuo.**

204. Ricevuta lettera. Rispecchiato. Vedo che tu non mi vuol più e che vuoi compiere con me. Dopo tutti i giuramenti, spezzare così il mio cuore è un'infamia infame. Giacchè tra me e gli altri, preferisci questi, giacchè che se **vai** e non torni per epoca che mi dici nella lettera, non mi vedrai **mai più.**

Ti ho amato passionato, disperatamente. Per te sarei morto ridendo. Spezzando mio infinito amore, spezzi pure cuore e mia vita. Saperi il dolore che mi arrecavi facendo questo, eppure lo hai fatto. Sia quindi fatta la volontà tua. Addio forse per sempre. Dipende da te. c 11052

Affittasi bellissime camere mobiliate, volendo, con cucina, gas e calorifero. Via Arsenale, 42, piano 2°. c 11042

Affittasi subito Alloggio di sei vani al 2° piano via Bertola, 19. — Rivolgersi ivi dal portinaio. c 11033

DA AFFITTARE angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 2219

Grandiosi Locali doppia luce, mq. 212 e 132, uso laboratorio o magazzino. — Piazza Statuto, n. 17. c 10315

Presso famiglia seria Camera sola o con salotto, a 2 camere disimpegnato. Volendo, pensione. — Lagrange, 21. c 11048

Sogheria idraulica con acqua perenne, da vendere o da affittare, in **Mathi.** Dal cav. Majat, piazza Statuto, n. 17, Torino. c 10490

MOBILIO (quasi nuovo) **per salotto** da vendere causa trasloco. — Via San Quintino, n. 48, dal portinaio. 000

Vendesi casa in Torino, Borgo Dora, del reddito netto di L. 6000, garantito al 6 0/0. Divisibile anche in due lotti.

Rivolgersi al fratelli Piola, corso Regina Margherita, 179. c 11030

Matrimonio.

Ventiseienne, attuale impiego commerciale, spererebbe signorina o giovane vedova. Dote 25,000.

Scrivere inviando fotografia con restituzione; massima serietà.

ROLANDO A., 25, posta, Torino. c 11019

Signora italiana vedova, famiglia distinta, maestra pianoforte, parla italiano, francese e spagnuolo, andrebbe istitutrice famiglia signorile.

Scrivere al N. 11040, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina inglese distinta, cerca posto da istitutrice in una famiglia signorile. Conosce bene le quattro lingue e la musica, ed è pratica dell'insegnamento. — Scrivere al prof. C. F. Coccia, N. 20 Wellington Square, **Oxford** (Inghilterra). c 10018

CERCASI giovanetto educato, di buona famiglia, con bella calligrafia, per praticante lavori ufficio casa grossista. — Offerte per scritto Casetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10030 a

Casa di salute del dottor **V. Peschel Massimiliano**, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Pellamilanza, via Pio Quinto, 19. 000

Presso i signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 *bis*

Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 99

Olio fegato di merluzzo.

G. HERMANN TORINO Piazza Castello, n. 22. MILANO Via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto, n. 2.

Fornitore di S. A. R. il Duca reggente di Sassonia Meiningen

CASA SPECIALE PER

MANTELLI IMPERMEABILI

DOMANDARE IL CATALOGO CON CAMPIONI STOFFA

Sopra il collo di ogni impermeabile c'è l'etichetta di garanzia colla scritta: **G. HERMANN — TORINO e MILANO.**

IMPORTANTE: Sugli acquisti fatti da famiglie o società di almeno 3 impermeabili, accordo il 10 0/0 di sconto.

G. HERMANN — TORINO e MILANO. 11054 M

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.